

COPIA OMAGGIO

Lo Jonio



StarTap25

L'INNOVAZIONE PARTE DA TARANTO


Premiati 6 progetti. Protagonisti i giovani



> SANITÀ
I NUOVI OSPEDALI
DEL TERZO
MILLENNIO



> ECONOMIA
IL "DOSSIER"
DEL PRIMO
SEMESTRE 2024



“Da 30 anni
sempre al servizio
della collettività”

Il dottor Antonio Tarantino è specializzato nella diagnosi e nella cura, medica e chirurgica, delle patologie oculari.

Effettua visite per la diagnosi e la cura di tutti i difetti di vista (ipermetropia, astigmatismo, miopia).

Per gli strabismi il centro si avvale della presenza di un ortottista e delle diverse patologie quali il cheratocono, la cataratta, il glaucoma e le malattie della retina.

Lo studio Tarantino è specializzato negli interventi di cataratta con la moderna tecnica microincisionale e l'utilizzo della facoemulsificazione, che consentono una chirurgia senza ricovero ambulatoriale e un rapido recupero visivo. Si avvale anche delle più sofisticate tecniche per la cura delle malattie della retina ed in particolare dell'esame O.C.T. e della fluorangiografia retinica.

CENTRO OCULISTICO DOTT. ANTONIO TARANTINO

Via Campania, 181 - Taranto

Tel. 320.7961200



Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto
direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità
mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it
Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email
redazione@lojonio.it

Contenuti

6 LUGLIO 2024 • ANNO VIII • N. 333

SALDI

**04 ARRIVA LA STAGIONE
DEI SALDI**

**STORIA DI COPERTINA
06 AL VIA STARTA25!**

**TRASPORTI&TURISMO
13 AL VIA "NOTE IN ONDA"**

**RICERCA&PREVENZIONE
14 LUCIA FORTE ALLA
PRESIDENZA DELL'AIRO PUGLIA**

NOVITÀ

**16 IL RAPPORTO ECONOMIA
DEL PRIMO SEMESTRE 2024**

**ACCADEMIA MUSICALE
18 ARTE SOSPESA
PARTE IL PROGETTO**

SANITÀ

20 GLI OSPEDALI DEL FUTURO

CRISPIANO

**22 FINANZIATO IL RESTYLING
DELLO STADIO**

L'OPINIONE

**24 NON ERA TUTTA COLPA
DEL REDDITO DI CITTADINANZA?**

DITTELO ALL'OTORINO

**26 IL RAPPORTO TRA
IPOACUSIA E DEMENZA SENILE**

DITTELO ALL'ORTOPEDICO

**27 OSTEOPOROSI
E RISCHIO FRATTURA FEMORALE**

AEROSPAZIO

**28 LEONARDO ELICOTTERI
REGIONE E DTA A SOSTEGNO
DELLE IMPRESE LOCALI**

I LIBRI DELLA SETTIMANA

**30 BAGNO DI FOLLA
PER FELTRINELLI A TARANTO**

**31 LA TUTELA DELLA PESCA
DAL MEDIOEVO AD OGGI**

**GAL TERRE DEL PRIMITIVO
32 INTRECCIANDO INNOVAZIONE
E TRADIZIONE**

CULTURA

**34 MAS WEEK INAUGURA
UN MOSAICO DIGITALE**

**TARANTO SCOMPARSA
36 "DON CATAVETE DE TUTTE"**

I NOSTRI COGNOMI

**41 DIMMI COME TI CHIAMI...
E TI DIRÒ CHI SEI**

MONTEDORO

42 IO NON CENTRO

SPETTACOLI

43 IL TEATRO È PER TUTTI

SPORT

44 CALCIO

**TARANTO, CONTINUITÀ
E RIVOLUZIONE. MA I DUBBI
SULLO STADIO RESTANO**

46 CALCIO

**LA VIRTUS VOLTA PAGINA
CON MONTERVINO E GINESTRA**

Arriva la stagione dei saldi

Dal 6 luglio al 15 settembre: valutazioni, regole e consigli di Fismo Confesercenti Taranto

Andrea Liuzzi,
presidente Fismo Confesercenti



Anche per il 2024 il via ai saldi estivi torna a coincidere con il primo sabato del mese di luglio ovvero il 6 luglio e continueranno fino al 15 settembre. Tutta-

via, in piena estate, i saldi sembrano ormai perdere il loro richiamo sia per i commercianti che per gli stessi consumatori.

Il presidente di FISMO Confesercenti, Andrea Liuzzi, rimarca ancora una volta la scarsa efficacia dell'attuale tempistica dei saldi. "Sarebbe più logico spostare l'inizio dei saldi alla fine della stagione estiva, così da permettere ai commercianti di svuotare i magazzini dalla merce invenduta. Di contro, gli sconti vengono applicati su merce nuova, alimentando la sfiducia tra i commercianti e i consumatori."

Una cosa è certa: l'alta inflazione degli anni scorsi ha spinto i consumatori a risparmiare piuttosto che spendere durante i saldi. Questo fenomeno, insieme ad un cattivo andamento generale delle vendite, ha portato alla chiusura di molte attività commerciali, contribuendo alla desertificazione del settore". Continua così l'impegno di FISMO Confesercenti nei confronti delle Regioni e del Governo per un rinvio delle date di avvio dei saldi invernali ed estivo. "Ribadiamo anche la necessità di maggiori controlli sull'applicazione della legge specie rispetto ai grandi marketplace che la aggirano sistematicamente facendo venire meno i presupposti di garanzia ai consumatori che la legge persegue" conclude il rappresentante della Federazione Settore Moda di Confesercenti.

In vista dei saldi, è utile ricordare che da luglio 2023 sono in vigore le nuove disposizioni del Codice del Consumo, che hanno introdotto in particolare novità su esposizione e definizione dei prezzi, vendite straordinarie, prodotti in commercio da meno di 30 giorni. Ecco le indicazioni principali:



- ogni annuncio di riduzione di prezzo deve indicare il prezzo precedente applicato dal venditore per un determinato periodo di tempo prima dell'applicazione di tale riduzione;
- per prezzo precedente si intende il prezzo più basso applicato dal venditore alla generalità dei consumatori (sono esclusi dunque gli sconti praticati nei confronti di un numero ristretto di persone, come nel caso di operazioni a premi o tessere di fidelizzazione) nei trenta giorni precedenti all'applicazione della riduzione del prezzo: a tale prezzo più basso deve dunque fare riferimento l'annuncio di riduzione, cioè lo sconto pubblicizzato, allo scopo di evitare che si realizzi nel corso dell'ultimo mese un "rialzo" di prezzo strumentale, atto a far sì che lo sconto si riveli in realtà fittizio;
- nel caso in cui la riduzione di prezzo sia progressivamente aumentata, la previsione secondo cui per prezzo precedente si intende il prezzo più basso applicato nei trenta giorni precedenti all'applicazione della riduzione del prezzo annunciata si applica alla prima riduzione di prezzo; per le riduzioni successive, il prezzo precedente è il prezzo senza la riduzione anteriore alla prima applicazione della riduzione di prezzo;
- la norma si applica per individuare il prezzo normale di vendita da esporre anche in occasione delle vendite straordinarie (vendite di liquidazione, vendite di fine

stagione o saldi e vendite promozionali);

- la norma non si applica ai prodotti agricoli e alimentari deperibili, né alle vendite sottocosto;

- per i prodotti che sono stati immessi sul mercato da meno di trenta giorni, il professionista (Per professionista, nell'ambito del Codice del consumo, si intende qualsiasi persona fisica o giuridica che agisca nell'esercizio della propria attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale, ovvero un suo intermediario), è tenuto ad indicare il periodo di tempo a cui il prezzo precedente fa riferimento. Fanno eccezione i "prezzi di lancio", caratterizzati da successivi annunci di incremento di prezzo, non soggetti alla disciplina del presente articolo.

È utile ricordare, inoltre, che nel caso non si rispettino queste norme, si è soggetti a sanzione amministrativa pecuniaria e cioè al pagamento di una somma da 1936 a 3098 euro.

IL DECALOGO DEI BUONI SALDI

Infine, per negozianti e consumatori, il semplice consiglio di seguire il "Decalogo dei buoni saldi" per uno shopping più efficace:

1. attendere il periodo ufficiale dei saldi,
2. evidenziare l'oscillazione dello sconto praticato (es. dal 20% al 50%),
3. non esibire sconti generici riferiti poi soltanto ad alcuni articoli,
4. separare in modo chiaro le merci offerte a prezzi di saldo da quelle poste in vendita alle condizioni normali,
5. evidenziare il prezzo originario e quello scontato dei prodotti posti in saldo,
6. accettare pagamenti con pago bancario e carte di credito,
7. rendere visibile l'interno del negozio,
8. rendersi disponibili a sostituire la merce anche se acquistata nel periodo dei saldi,
9. effettuare le riparazioni, se richieste dal cliente
10. usare la massima cortesia.

**DI CONZA, ADICONSUM REGIONALE:
«SPESA DI CIRCA 200 EURO A FAMIGLIA»**

“Secondo alcune stime sarà una stagione all’insegna del risparmio per via dei rincari dei beni di prima necessità e delle incertezze su quelli energetici, dopo l’esperienza negativa sui rincari del gas nei mesi scorsi e sulla fine del mercato tutelato dell’energia elettrica dal primo luglio di quest’anno. Per cui la spesa media a famiglia stimata sarà di poco più di 200 euro. Un giro d’affari complessivo per un valore complessivo di oltre 3 miliardi di euro”. Così Emilio Di Conza dell’Adiconsum Puglia (Associazione in difesa dei consumatori della Cisl) riguardo l’avvio degli acquisti legati al consueto periodo degli sconti.

“Come di consueto saranno saldi molto apprezzati, ma evitare di acquistare prodotti non indispensabili, contraffatti, scadenti e potenzialmente pericolosi per la propria salute e sicurezza – sottolinea Di Conza – soprattutto attenersi a poche, indispensabili, regole: la verifica dei prezzi almeno una settimana prima dell’inizio ufficiale dei saldi; attenzione ai saldi con percentuali troppo elevate; diffidare degli importi scritti col pennarello senza indicazione del prezzo originale; se il negoziante non permette di provare i capi, acquistare solo se sicuro della scelta. La possibilità di provare i capi, infatti, è a discrezione del commerciante e il consumatore non ha alcun diritto in merito; in caso di acquisto per un regalo, prendere accordi col commerciante per un eventuale sostituzione. Egli ha infatti l’obbligo di cambiare la merce solo nel caso sia difettosa. Il cambio per altri motivi è a discrezione del venditore”. Adiconsum ribadisce che se il negoziante non vuole cambiare il capo difettoso o se non vuole acconsentire all’uso di bancomat e carta di credito, asserendo che in periodo di saldi non è tenuto ad accettarli, segnalare il comportamento alla Polizia Municipale e alla sede territoriale Adiconsum più vicina.



L'INDIGNATO SPECIALE

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: "NON PUO' ESSERCI UN'AUTORITA' SENZA LIMITI, NEANCHE QUELLA DELLA MAGGIORANZA."



Al via StarTAp25!

Un successo la nuova iniziativa di Taranto 25 che ha premiato cinque start up e una Aps tarantine per l'innovazione e il forte legame con il territorio



Con "StarTAp25" Taranto è il cuore pulsante dell'innovazione imprenditoriale! Un palcoscenico dove le idee brillano, dove l'imprenditorialità giovanile viene celebrata e supportata con convinzione e liberalità.

È proprio questo lo spirito che ha animato l'inizio di questo nuovo entusiasmante progetto dedicato a Taranto e alla sua Provincia dalle donne e uomini di Taranto 25, il network di oltre 60 tra aziende, professionisti e associazioni del territorio che si sono uniti per contribuire allo sviluppo della comunità.

Il percorso di "StarTAp25", la nuova e innovativa business competition della grintosa associazione tarantina, è appena cominciato ed ha già assegnato una borsa di studio di 5.000 euro a cinque start up e una aps tarantine; l'evento della premiazione si è tenuto nella Sala Conferenze (ex Chiesetta) della sede del DJSGE dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro nel centro storico di Taranto.

Un importante segnale per tutte le ragazze e i ragazzi del nostro territorio, un messaggio di speranza affinché credano che in questa nostra realtà si possa fare impresa, dando voce alle proprie idee con la certezza di essere ascoltati e supportati concretamente.

In questa prima edizione le cinque start up premiate sono Urban Farmer, Cranio Tech Solutions Srl, B-Lab, Wast3D Shells e Southern Sofa, mentre l'Aps è Officina Maremosso.

È davvero iniziato un percorso perché, come ha spiegato Annapaola Scrimieri, la socia che ha coordinato il progetto e il Comitato tecnico scientifico di "StarTAp25", nonché ha presentato l'evento con il giornalista Angelo Di Leo, «il nostro è un vero e proprio progetto – ha detto Annapaola Scrimieri – che vuole aiutare i giovani e talentuosi imprenditori del nostro territorio a costruire il proprio sogno imprenditoriale, sostenendoli nella loro "avventura", ma

a una condizione: che si impegnino a sviluppare in futuro il loro legame con la comunità!».

Un concetto poi ripreso e sviluppato nel suo intervento dal Presidente di Taranto 25, Fabio Tagarelli, che ha così illustrato l'innovativa filosofia alla base di questa iniziativa: «il progetto "StarTAp25" non vuole essere una premialità una tantum, per quanto già importante come sostegno a una giovane impresa, ma l'inizio di un vero e proprio rapporto di partnership che, è il modus operandi di Taranto 25 anche in altre iniziative, ci vedrà affiancare e sostenere nel tempo queste realtà imprenditoriali!»

«Per questo – ha poi aggiunto Fabio Tagarelli – i 5.000 euro delle borse di studio saranno corrisposti in modo graduale ed in funzione del raggiungimento degli obiettivi a favore del territorio e dell'economia locale, che sono stati concordati con le start up nel corso delle visite che il nostro Comitato



tecnico scientifico ha realizzato presso ogni singola azienda».

Al cospicuo montepremi di 30.000 euro di "StarTAp25" ha significativamente contribuito il main partner Zurich PLC, una delle più importanti compagnie assicurative a livello internazionale.

«Le realtà premiate oggi – ha concluso il Presidente Fabio Tagarelli – oltre a ricevere la borsa di studio, avranno soprattutto l'opportunità di entrare in contatto e avviare virtuose collaborazioni con i professionisti e le realtà imprenditoriali di Taranto 25, un'importante occasione di sviluppo delle loro attività; nonché saranno assistite nell'avviare dialoghi con i principali stakeholder e istituzioni del territorio».

Particolarmente importante è stato il parterre istituzionale che ha visto intervenire all'evento Paolo Pardolesi, Direttore del Dipartimento Jonico Uniba che ha fatto gli "onori di casa", e, a seguire, il Vicesindaco di Taranto Gianni Azzaro, Maurizio Maraglino, Componente Collegio sindacale e delegato alle Start up di BCC di San Marzano, Mauro Tatulli, Direttore Centro Commerciale "Porte dello Jonio" gestito da Nhood, mentre in remoto sono intervenuti Alessandra Catozzella, Managing Director&Partner per Boston Consulting Group, Antonio Baccari, Partner & Cfo Fell Venture, e Luca Gabellone, Senior sales director macroarea Centro Sud Siemens.

Tutti hanno concordato nell'apprezzamento di questa nuova iniziativa di



Taranto 25 per la promozione e la valorizzazione dei giovani talenti dell'imprenditoria locale, sottolineandone il carattere fortemente innovativo, che vede aziende e professionisti locali sostenere lo sviluppo di altre aziende con le proprie disponibilità economiche in modo solidaristico e promozionale. Si rompono così schemi consolidati, soprattutto riconoscendo così il valore assoluto del "talento", in grado di contribuire in modo determi-

nante allo sviluppo di una comunità.

La premiazione della business competition "StarTAp25" è rientrata nella roadmap regionale della StartCup Puglia 2024, programma collegato al circuito PIN. Per questo, in rappresentanza di A.R.T.I. Puglia, agenzia regionale per l'innovazione, è intervenuto Stefano Marastoni dirigente regionale e direttore della StartCup e profondo conoscitore del fenomeno "startup" e delle dinamiche sociali e giovanili ad esso collegate. Un intervento che consolida il neo ingresso di Taranto 25 nel Comitato Promotore della competizione regionale.

In rappresentanza del main sponsor è intervenuto Andrea Trivellato, Direttore Reti di Zurich PLC, che ha elogiato l'iniziativa in linea con la filosofia di Zurich che, oltre a supportare le iniziative imprenditoriali che possono rappresentare un "valore aggiunto" per i territori in cui operano, ha nella sostenibilità uno dei suoi principi fondamentali: «noi di Zurich – ha infatti detto Andrea Trivellato – abbiamo l'ambizione di essere una delle aziende più responsabili e di maggior impatto al mondo. Ciò significa impegnarsi per un impatto positivo sulla società e sul nostro pianeta in tutto ciò che facciamo, dal modo in cui trattiamo i nostri clienti e dipendenti, ai fornitori con cui scegliamo di lavorare e alle aziende in cui investiamo».

L'evento ha poi vissuto una piccola "parentesi" per la consegna del "Premio Delphis d'Oro" per l'Innovazione d'im-



Un momento dell'intervento di Maurizio Maraglino, Componente Collegio sindacale e delegato alle Start up di BCC di San Marzano

presa, un'altra iniziativa di Taranto 25 dedicata al "Delfino comune", una specie rarissima di delfino presente nei nostri mari; Vittorio Pollazon, presidente della Jonian Dolphin Conservation, e il socio Angelo Lorusso hanno premiato Verdiana Toma per l'innovativa "You're UP" e Fabio Cerino di "Beefrest".

Annapaola Scrimieri, "Spa Manager Consulting", ha poi presentato e ringraziato i soci di Taranto 25 del Comitato tecnico scientifico di "StarTAp25" che, con spirito di gratuità e di appartenenza, con il suo coordinamento hanno donato tempo e competenze per la selezione delle realtà premiate e per l'organizzazione dell'evento: Antonio Di Martino, "Foel Group", Rita De Santis, Consulente del Lavoro, Fiorella Occhinegro, Architetto, Ennio Barnaba, Medico del Lavoro, Antonio Mazzuto, "Etra Lievitati", Luca Furlanut, "Smed", Roberto Basile, "Smed", Abraham Abe, Ricercatore Uniba, Valerio Martino, "Emmesse Riello", Giuseppe Cianci, "LC Automation", Michele Loparco, "Tempraglass", e Angelo Lorusso, "Formare Puglia".

«La selezione in questo 'anno zero' di StarTAp25" – ha spiegato Annapaola Scrimieri – è andata oltre il consueto concetto di "startup innovativa" ricercando caratteristiche di autentica innovazione e di profondo spirito imprenditoriale, in grado anche di valorizzare gli antichi mestieri del territorio e con un impatto sociale sulla comunità! La selezione, in particolare, è iniziata nell'ambito di una prima ricognizione realizzata per la Boston Consulting Group Innovation Challenge, con il supporto delle istituzioni locali e di ARTI Puglia. I candidati



a "StarTAp25" dovevano possedere determinati requisiti, fra cui sede legale e produttiva sul territorio, creatività e originalità dell'idea imprenditoriale; le start up hanno dovuto anche dare la loro disponibilità a sottoscrivere un "impegno morale" a rimanere a Taranto nei prossimi anni, nonché ad assumere persone della città e, infine, alla sostenibilità sociale (ESG).

Le start up "finaliste", come detto, hanno anche ricevuto la visita del Comitato tecnico scientifico, in occasione della quale hanno anche illustrato un loro progetto in grado di costruire un "ponte" per connettere in futuro le proprie attività alla città e alla provincia di Taranto, come la diffusione del know-how nelle scuole per stimolare i giovani, oppure individuare nel territorio i fornitori per le proprie attività aziendali. Tra queste sono state poi selezionate le sei realtà premia-

te nella prima edizione di "StarTAp25".

Ha poi ripreso la parola il Presidente Fabio Tagarelli che, concludendo l'evento, ha annunciato che «è intenzione di Taranto 25 consolidare nel tempo la business competition "StarTAp25", offrendo ai giovani tarantini l'opportunità di avere un luogo sociale dove poter dire ad alta voce "ho un'idea" ed essere ascoltati in modo totalmente aperto, libero ed inclusivo!».

«Per questo la nostra mail dedicata talento@fondazionetaranto25.it – ha concluso Fabio Tagarelli – è sempre attiva e pronta a ricevere candidature spontanee per la prossima edizione, e per permettere all'associazione di conoscere sin da subito le idee imprenditoriali nascenti nel territorio ed analizzare come essere di supporto. Il talento, sopra ogni cosa, è destinatario di tutta la nostra attenzione».



Una rappresentanza dei soci del comitato tecnico scientifico
assieme ad Andrea Trivellato e Mauro Tatulli

Le sei premiate di StarTAp25

START UP URBAN FARMER

Un terzo della superficie agricola italiana è fuori produzione e risulta incolto o abbandonato. Con il motto “nuova vita alla terra”, **Urban Farmer** ha creato una piattaforma sul web – online tra poche settimane – per mettere in contatto gratuitamente i proprietari di terreni agricoli con aziende e imprenditori interessati a renderli produttivi; la start up fornisce anche servizi ad entrambi, come mappatura e definizione delle caratteristiche dei terreni per i proprietari, e scouting per gli altri.



START UP CRANIO TECH SOLUTIONS SRL



Cranio Tech Solutions Srl propone una soluzione estremamente interessante nell'ambito medico scientifico: ha brevettato, infatti, il “Cranial Device”, uno speciale “casco” munito di particolari sensori che trasmettono impulsi, dati poi elaborati da un apposito software basato sull'Intelligenza Artificiale. L'apparato rappresenta un'autentica rivoluzione in quanto è in grado di rilevare mancanza di movimenti cranici o non fisiologici, con implicazioni di altissimo rilievo diagnostico. Inoltre il progetto è correlato alle attività previste dal progetto Calliope di Taranto.

START UP B-LAB

B-Lab è una start up che unisce la passione per la natura alla manualità artigianale e alla sensibilità artistica, proponendo tessuti “dedicati” all'O-puntia ficus-Indica, più noto come fico d'India. La mission di Fiko!, la linea creata B-Lab, è coniugare natura, creatività, equilibrio delle forme ed esecuzione manuale per rendere quanto più reale possibile uno splendido elemento vegetale. L'idea imprenditoriale, infatti, è nata dalla passione per il cucito, trasformando la bellezza naturale in arte decorativa, con un grandissimo potenziale evocativo, un'attività che vede la collaborazione con le donne dei Centri Antiviolenza della provincia di Taranto.



START UP WAST3D SHELLS

W3DS, acronimo di "**Wast3D Shells**", è un'iniziativa volta al recupero e alla valorizzazione dei gusci di mitili e molluschi, offrendo un'alternativa sostenibile alle metodologie estrattive tradizionali e producendo prodotti basati su carbonato di calcio (CaCO₃) per diversi settori industriali, compresa l'applicazione nei processi di stampa 3D. Adottando principi dell'economia circolare, infatti, W3DS collabora con realtà coinvolte nell'acquacoltura, nella pesca, nell'agricoltura e nell'edilizia. Questo modello riduce l'impatto ambientale e i costi produttivi, promuovendo un uso responsabile delle risorse naturali.



START UP SOUTHERN SOFA



La start up **Southern Sofa** vede insieme una video-maker e un video-reporter che hanno unito le loro dimensioni creative per dar vita ad un progetto per la valorizzazione del Sud e del proprio territorio di origine. Tra reportage sul folklore, incontri didattici, produzioni al sostegno di attività locali, Southern Sofa, attraverso video sartoriali, racconta i ritmi del Sud, la cura, la "lentezza" e l'empatia delle piccole aziende artigiane, eno-gastronomiche e turistiche della Puglia. L'obiettivo finale è creare un prodotto audiovisivo professionale che soddisfi e che racconti le emozioni e le idee attraverso uno storytelling coinvolgente, abbinando all'utilizzo delle conoscenze tecniche del settore, le migliori tecnologie disponibili.

APS OFFICINA MAREMOSSO

L'**APS Officina Maremosso** è la prima officina sociale e cantiere didattico del Mar Ionio per la costruzione tradizionale di imbarcazioni in legno e la formazione marinairesca, un autentico presidio culturale ed economico nel percorso di riconversione e professionalizzazione del nostro territorio nel campo della blue economy e della carpenteria navale. APS Officina Maremosso, infatti, è impegnata nella conservazione della cultura e delle tecniche degli antichi mestieri del mare legati alla storia della città di Taranto come i maestri d'ascia, i calafati e i carpentieri di mare, nonché della cultura velica e l'addestramento diretto su imbarcazioni tradizionali a vela.



SUMMER TIME, SUMMER WINE.



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo

Al via “Note in onda”

Sei imperdibili serate sulle motonavi di Kyma Mobilità con reading teatrali, musica dal vivo e degustazioni enogastronomiche

“Gustarsi” lo straordinario spettacolo di Taranto vista di sera dal mare, anzi dai suoi due mari, vivendo una eccezionale esperienza sensoriale, con cultura, musica ed eccellenze della enogastronomia locale!

È questa la proposta di “Note in onda”, la nuova iniziativa nata dalla collaborazione tra Kyma Mobilità e l'agenzia Posizione Note di Leandra Attanasio, con il patrocinio di Puglia Promozione e del Comune di Taranto.

È una rassegna con sei appuntamenti a tema a bordo delle motonavi di Kyma Mobilità, sei serate magiche con un viaggio che non è solo un tour marittimo, ma una vera e propria immersione nei sensi e nelle bellezze della nostra meravigliosa città.

Saranno sei serate a tema che “arricchiranno” il tradizionale tour turistico serale delle motonavi di Kyma Mobilità con reading teatrali pensati per farvi vivere storie affascinanti che parlano di mare, di avventure e di mister. Ci sarà anche la musica dal vivo di importanti artisti che eseguiranno repertori popolari che spaziano tra generi e stili, creando l'atmosfera ideale per ogni momento della serata.

Sono momenti di cultura e di spettacolo resi ancora più “appetitosi” dalla degustazione di prelibati piatti della cucina tarantina tradizionale, accompagnati dal vino di importanti “etichette” del territorio.

Il primo appuntamento è “Luci sul mare” che si terrà venerdì 5 luglio: la partenza è prevista alle 20, con imbarco dalle 19.30, da Piazzale Democrate dove si farà ritorno alle 22.30 circa. Il costo del biglietto è di € 27 con acquisto presso l'Ufficio Vendite di Kyma Mobilità, in via D'Aquino n.21 (info: 331.1486848-uf-



ficio.vendite@kymamobilita.it). Radio Cittadella trasmetterà in diretta le serate, da qui il nome dell'iniziativa “Note in Onda” riferito sia alle onde del mare che a quelle dell'etere su cui viaggeranno le note delle serate!

Il programma di “Note in Onda” comprende altri cinque appuntamenti: 19 luglio “Il canto delle sirene”, 2 agosto “La devozione dei marinai”, 16 agosto “Chiacchiere divine”, 30 agosto “Dove vivono le fate?” e 6 settembre “Voci tra i vicoli”.

Con diverse soste in mare in occasione dei reading teatrali e dei concerti, nonché delle degustazioni enogastronomiche, ogni minicrociera di “Note in Onda” inizia con un giro in Mar Piccolo in cui subito – ancora con la luce – si ammirano da vicino i vortici dei “citri”, particolari sorgenti sottomarine di acqua dolce, per

poi giungere nel secondo seno passando sotto il Ponte Punta Penna e, in seguito, ritornare indietro sul lato opposto costeggiando l'Arsenale e la Stazione Torpediniere.

La motonave attraversa poi il Canale Navigabile e, dopo essere passata sotto il Ponte Girevole e di lato al Castello Aragonese, si porta in Mar Grande per far ammirare ai passeggeri la Città Vecchia fino al Ponte di Pietra, e poi il Lungomare del Borgo umbertino con i suoi maestosi palazzi, uno spettacolo mozzafiato che affascina il turista e inorgoglisce il tarantino.

Sulla via del ritorno: dopo aver attraversato di nuovo il Canale Navigabile, la motonave di Kyma Mobilità costeggia la Città vecchia con i pescherecci ormeggiati su via Garibaldi, riportandosi all'ormeggio al Piazzale Democrate.

Lucia Forte alla presidenza dell'Airc Puglia

L'imprenditrice pugliese prende il testimone da Michele Mirabella, autorevole divulgatore sui temi della salute in RAI, che per oltre vent'anni ha rappresentato la Fondazione sul territorio pugliese

Lucia Forte assume la Presidenza del Comitato Puglia di Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, il primo polo privato di finanziamento della ricerca indipendente sul cancro in Italia. La nomina, effettiva da maggio 2024, è stata deliberata all'unanimità dal Consiglio di indirizzo e dal Consiglio di amministrazione della Fondazione.

Pugliese di Altamura, Lucia Forte ha maturato negli anni una importante esperienza come imprenditrice: ricopre il ruolo di Amministratore Delegato di Oropan spa, azienda leader nel panorama agroalimentare italiano, è membro del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Endoconsiliare ESG di Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Fa inoltre parte del Consiglio Generale di Confindustria Bari-BAT ed è presidente del Consorzio di tutela e valorizzazione del Pane di Altamura D.O.P.

“Sono onorata di essere stata nominata Presidente del Comitato che rappresenta Fondazione AIRC nella mia amata terra. Raccolgo un testimone importante, tenuto con successo per oltre vent'anni da Michele Mirabella che ringrazio per l'ottimo lavoro svolto – dichiara Lucia Forte – L'obiettivo è mettere a disposizione della Fondazione il mio vissuto di imprenditrice e la mia sensibilità di donna che ha affrontato vent'anni fa una diagnosi di cancro. Credo nel lavoro di squadra e sono certa che, insieme ai membri del Comitato, ai nostri volontari e a tutta la comunità pugliese, potremo contribuire a costruire un futuro in cui la ricerca



possa portare nuove opportunità di cura per tutti i tipi di cancro. Desidero ispirare, non solo chi è direttamente colpito dalla malattia, ma l'intera collettività, attraverso un approccio che integri ricerca scientifica, divulgazione del corretto stile di vita e alimentare e profondo impegno nella sensibilizzazione e raccolta fondi”.

Il percorso professionale di Lucia Forte è contraddistinto da un orientamento costante verso l'innovazione sostenibile e la cura della salute, attraverso la sana ed equilibrata alimentazione. Alla guida di Oropan, ha promosso e sviluppato numerosi progetti di ricerca scientifica focalizzati allo sviluppo di prodotti salutistici, funzionali e nutrizionalmente equilibrati, collaborando strettamente con Istituti di ricerca e Università. Crede fermamente nella diffusione della cultura della prevenzione, soprattutto tra i giovani, sensibilizzandoli sull'importanza di ridurre il rischio di cancro attraverso stili

di vita sani e regimi alimentari equilibrati.

COMITATO PUGLIA DI FONDAZIONE AIRC

Il Comitato Puglia di Fondazione AIRC è attivo dal 1983 con l'obiettivo di promuovere ogni anno un ricco programma di appuntamenti di informazione e raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali di AIRC. Grazie all'impegno del Comitato, dei volontari e dei sostenitori, per il 2024 per la Puglia sono stati deliberati 1.798.935 euro per il sostegno di 14 progetti di ricerca e 2 borse di studio. (Dati aggiornati al 01 dicembre 2023).

AIRC è la principale organizzazione non-profit per il finanziamento della ricerca oncologica indipendente in Italia, grazie alle donazioni di cittadini e aziende che ne condividono la missione: una comunità di persone impegnate a rendere il cancro sempre più curabile. Dal 1965 ha investito oltre 2,3 miliardi di euro in migliaia di progetti di ricerca che hanno prodotto risultati concreti per la prevenzione, la diagnosi e la cura del cancro, e hanno contribuito alla crescita della comunità scientifica italiana e alla formazione dei suoi giovani talenti. AIRC raccoglie fondi grazie a 4 milioni e mezzo di sostenitori, 20 mila volontari e 17 uffici territoriali, e li assegna in modo trasparente ai progetti di ricerca sul cancro più meritevoli, a cui oggi lavorano circa 6 mila ricercatori in oltre 100 istituti in tutto il territorio. Diffonde la cultura della salute e della prevenzione nelle scuole, nelle piazze, nelle aziende e attraverso i mezzi di comunicazione.

“MEDITERRANEO”, VETRINA DELLA CERAMICA

Conto alla rovescia per la XXXI edizione del Concorso di Ceramica Contemporanea "Mediterraneo", che si terrà a Grottaglie sabato 13 luglio 2024 alle 19.30 nell'atrio del Castello Episcopio.

Il Concorso "Mediterraneo", nato nel 1971, rappresenta una manifestazione di grande prestigio e valore culturale, non solo per Grottaglie, ma per l'intera Puglia. Giunto alla sua XXXI edizione, il Concorso ha conquistato la stima e l'attenzione di critici e collezionisti d'arte a livello internazionale, confermandosi come un palcoscenico d'eccezione per artisti affermati ed emergenti provenienti da tutto il mondo.

Quest'anno, la manifestazione ha ricevuto un numero record di 211 candidature, a testimonianza del suo crescente fascino e della sua capacità di attrarre talenti da ogni angolo del pianeta. Tra le opere pervenute, la giuria di esperti ne ha selezionate 47 che saranno esposte al pubblico durante la durata del concorso, dal 13 luglio al 6 ottobre 2024.

L'inaugurazione, che si terrà nell'atrio del Castello Episcopio, sarà un evento ricco di suggestioni e di emozioni. Durante la serata, avremo il privilegio di premiare i vincitori del concorso e di ammirare le opere selezionate, espressione della maestria e della creatività degli artisti partecipanti. L'opera premiata con il primo premio "Mediterraneo", del valore di 5.000 euro, diverrà patrimonio del Comune di Grottaglie, arricchendo la sezione contemporanea del Museo della Ceramica.

Il Concorso di Ceramica Contemporanea "Mediterraneo" rappresenta un invito a lasciarsi emozionare dall'arte, a scoprire la bellezza della ceramica e ad immergersi nella cultura millenaria di questa straordinaria città pugliese.



COCKTAIL BAR - PIZZERIA
STUZZICHERIA - GOMMA PARK



📍 via Vittorio Emanuele, Pulsano

☎ 388 437 2056

seguici su  



IL RAPPORTO ECONOMIA DEL PRIMO SEMESTRE 2024

Puntuale, il "dossier" realizzato in abbinata dai settimanali "Lo Jonio" e "L'Adriatico" è in distribuzione ed è scaricabile dai siti www.lojonio.it, Antenna Sud e Blunote

È in distribuzione ed è scaricabile dal sito www.lojonio.it, oltre che dalle pagine fb de lojonio, Antenna Sud e Blunote, il Rapporto Economia del primo semestre 2024 edito dal Gruppo Domenico Distante in abbinata sullo stesso "Lo Jonio" e "L'Adriatico". Un corposo dossier che è stato presentato da Antenna Sud e da Teleregione dal direttore di rete Gianni Sebastio nella rubrica "L'Intervista della settimana", che questa volta ha avuto come ospite proprio il nostro direttore, Pierangelo Putzolu, conduttore ogni mercoledì della stessa rubrica. Dopo gli editoriali di Pierangelo Putzolu e Domenico Distante, il Rapporto si apre come di consueto con l'Osservatorio di Banca d'Italia: la relazione del direttore Sergio Magarelli sul consuntivo del 2023 e le prospettive del 2024. Poi tutta una serie di analisi dei vari comparti produttivi e so-



ciali della Puglia attraverso i contributi dei maggiori esponenti del mondo economico regionale e nazionale. Cosa emerge, dunque, dall'analisi del consuntivo 2023 e dalle proiezioni del primo semestre 2024? Mei primi nove mesi del 2023 l'economia pugliese è cresciuta ma con una intensità contenuta. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale, il primo semestre del 2023 l'attività economica pugliese è aumentata dell'1,2% rispetto al primo semestre 2022, in linea con la media italiana e del Sud ma in rallentamento rispetto alla media del 2022 pari al 3,3%. La crescita - si legge nello studio - è stata più vivace nel primo trimestre 2023 mentre ha decelerato nel secondo. Le informazioni disponibili indicano che la debolezza dell'attività economica si sarebbe estesa anche al terzo trimestre.

forma | ASCOLTA LA TUA VITA SENZA COMPROMESSI

La nuova generazione di apparecchi acustici Maico ha un design che combina eleganza e funzionalità.

NOVITÀ

4 SOLUZIONI PER 4 DIVERSI LIVELLI DI ESIGENZE
per una gestione del rumore sempre più efficiente

PROVA GRATUITAMENTE
IL NUOVO APPARECCHIO
ACUSTICO MAICO!

Per stabile grado di carica di ipocausa rivolgersi al proprio Otorino.
È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

Scarica il nostro listino ▶

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89
Manduria - Via Pacelli, 12
Massafra - Corso Roma, 22

www.maicosalento.com

800-099167

Per quanto riguarda le esportazioni, dopo la forte ripresa del 2022, nel primo semestre del 2023 c'è stato un calo dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2022, a fronte della crescita del Sud e del resto d'Italia, rispettivamente dell'1,3% e 4,2%. Alla riduzione hanno contribuito soprattutto il settore chimico, il siderurgico che risente dei bassi livelli di produzione dello stabilimento ex Ilva di Taranto, il comparto agricolo e quello dei mobili.

ei primi nove mesi del 2023 l'economia pugliese è cresciuta ma con una intensità contenuta.

“Se posso usare una metafora – ha affermato Magarelli – questa piccola Ferrari pugliese sta rallentando. Non si è fermata, non è in panne, forse basterebbe aggiungere un po' di energia buona nel motore per farla posizionare in modo più competitivo e adeguato. Ci sono molti dati positivi, per esempio il turismo, che ha avuto una performance molto importante e soprattutto un ritorno della componente degli stranieri. Bene anche le industrie, che presentano bilanci positivi dal punto di vista reddituale, e le pubbliche amministrazioni. Di contro abbiamo la situazione delle esportazioni (per la verità mai state molto importanti) che hanno visto un calo importante e quella delle costruzioni, il cui rallentamento è dovuto sia alla situazione congiunturale, sia alla riduzione dei benefici fiscali”.

Come evidenziato dal nostro editore, Domenico Distante, il



Rapporto Economia si conferma, ormai da anni, come un prodotto unico nel panorama nazionale, pur declinando le macro aree locali e regionali. Uno sforzo editoriale non indifferente che si deve, oltre che all'impegno della redazione, al gradimento di un sempre più vasto pubblico e al sostegno degli sponsor. Appuntamento al prossimo Rapporto Economia, quello di dicembre, per il secondo semestre 2024.



CONAD

Persone oltre le cose

La tua estate

con noi



TARANTO - VIA FEDERICO DI PALMA, 84



Arte Sospesa

ACCADEMIA MUSICALE PUCCINI

L'ARTE POTENTE STRUMENTO DI DIFFUSIONE PER RAGGIUNGERE
GLI OBIETTIVI AGENDA 2030 SULLA SOSTENIBILITA'

ARTE SOSPESA PARTE IL PROGETTO

L'accademia "Puccini" creerà un'orchestra giovanile sociale

La creazione di un'orchestra giovanile sociale e l'organizzazione di alcuni laboratori artistici sulla sostenibilità. È quanto prevede, in sintesi, "Arte Sospesa", il progetto dell'accademia musicale "G. Puccini" di Crispiano, vincitore dell'avviso pubblico PugliaCapitaleSociale 3.0 della Regione Puglia.

Il progetto è stato presentato martedì 1 luglio nella sala consiliare del Comune di Crispiano, alla presenza di Luca Lopomo (sindaco di Crispiano), Anna Sgobbio (assessore ai Servizi sociali, Innovazione sociale e patti educativi di comunità), Sabrina Lepraro (dirigente scolastico istituto comprensivo "F.

Severi"), Giovanni Locorotondo (presidente accademia musicale "G. Puccini") e Giuseppina Di Cesare (progettista e coordinatrice). Maria Rosaria Siconolfi (funzionario P.O. "Capitale sociale e innovazione" Regione Puglia) aveva incontrato gli organizzatori in mattinata a Crispiano.

Il titolo del progetto prende spunto dal noto caffè sospeso, un'antica tradizione solidale che va incontro a situazioni di disagio di qualsiasi natura con l'obiettivo di non escludere nessuno. Di conseguenza "Arte Sospesa" si basa un concetto: l'arte è un potente strumento di diffusione per raggiungere gli





obiettivi dell'Agenda 2030, in particolar modo quelli legati al benessere ambientale, sociale ed economico.

Quindi l'accademia "G. Puccini", che da anni opera nel paese delle Cento Masserie nell'ambito della formazione musicale, svilupperà nei prossimi mesi una serie di iniziative gratuite che vedranno come destinatari i ragazzi dagli 11 ai 15 anni. Si partirà già questo mese con la formazione di una orchestra giovanile sociale, che sarà inclusiva e prevederà l'integrazione di soggetti fragili proprio attraverso lo strumento della musica inteso come linguaggio universale. Cinque maestri di musica coordineranno le varie sezioni (archi, fiati, ritmica, percussioni, pianoforti) in cui si cimenteranno i partecipanti, coordinati dal direttore d'orchestra Silvestro Sabatelli. I ragazzi, a un certo punto del percorso, avranno l'opportunità di conoscere Beppe Vessicchio, una vera e propria icona nazionale del settore. Il maestro verrà a Crispiano nei prossimi mesi per un incontro con i giovani musicisti che si terrà nella location di eccellenza di masseria Amastuola. All'orchestra giovanile sociale potrà aderire chiunque (per un totale di 25 iscritti), anche chi non si è mai cimentato sinora in un percorso musicale.

Parallelamente, a settembre prenderanno il via altri due percorsi laboratoriali, uno teatrale e l'altro legato al fumetto. L'obiettivo sarà far interpretare e divulgare gli obiettivi dell'Agenda 2030 da parte degli adolescenti attraverso la drammatizzazione teatrale e la realizzazione di un fumetto. Il primo sarà tenuto dalla progettista Giuseppina Di Cesare che, ricorrendo allo strumento del teatro d'impresa, condurrà i giovani all'interno di una storia che verrà da loro rielaborata



PRESENTATA A CRISPIANO LA PROPOSTA PER GLI ADOLESCENTI VINCITRICE DELL'AVVISO PUBBLICO PUGLIACAPITALE SOCIALE 3.0. PREVISTI ANCHE LABORATORI DI DRAMMATIZZAZIONE TEATRALE E DI FUMETTO SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ. NEI PROSSIMI MESI ARRIVERÀ IN PAESE IL MAESTRO BEPPE VESSICCHIO

e, al termine, portata in scena. Anche in questo caso, a laboratorio avviato, per gli allievi è previsto un appuntamento con un noto attore comico. Il laboratorio di fumetto, invece, si avvarrà della professionalità dell'associazione Il Tratto e, in particolare, del fumettista tarantino Gian Marco De Francisco, che terrà degli incontri con i più giovani con l'obiettivo di produrre a fine laboratorio un fumetto sui temi della sostenibilità e dell'educazione ambientale, partendo da un'idea di

Piergiorgio Farina.

Sono partner progettuali il Comune di Crispiano, l'istituto comprensivo "F. Severi", la masseria Amastuola Wine Resort e L.L.I.F.E. È sponsor del progetto la masseria Francesca. Per ricevere maggiori informazioni e per le iscrizioni ai laboratori è possibile recarsi nella sede dell'accademia musicale "G. Puccini", a Crispiano, in via Magazzino 36, dal lunedì al venerdì (dalle 16.30 alle 19.30), oppure chiamare al numero 333.2232456.



Gli ospedali del futuro



Tecnologia e Umanità al Servizio del Paziente.
L'11 e 12 luglio convegno dell'Asl Taranto
al Dipartimento Jonico dell'Università

Nell'era del 3° millennio, l'ospedale non è solo tecnologia avanzata, ma un modello organizzativo che mette al centro l'essere umano, la sua dignità e necessità. Gli ospedali del futuro devono unire eccellenza professionale, umanizzazione dei percorsi, tecnologia, intelligenza artificiale e cure di prossimità per creare un sistema sanitario integrato e orientato al paziente.

La qualità delle competenze professionali è fondamentale, con una formazione continua del personale medico e paramedico per garantire cure aggiornate ed efficaci. Investire in programmi di formazione avanzata e promuovere la ricerca clinica sono essenziali per mantenere alti

standard di cura e innovazione.

Umanizzare i percorsi sanitari significa creare un ambiente accogliente dove il paziente si senta ascoltato e supportato. Questo implica una buona comunicazione tra medico e paziente, la personalizzazione delle cure e il coinvolgimento dei familiari, riducendo l'ansia del ricovero ospedaliero.

La tecnologia è indispensabile: dalle apparecchiature diagnostiche di ultima generazione all'intelligenza artificiale (IA), che permette diagnosi precise e personalizzate. L'IA analizza grandi quantità di dati clinici, identificando pattern e prevedendo l'evoluzione delle malattie, ottimizzando i percorsi terapeutici e migliorando l'efficienza operativa.

Le cure di prossimità sono cruciali per

un sistema sanitario sostenibile e inclusivo. Decentralizzare l'assistenza sanitaria riduce l'affollamento degli ospedali e garantisce un accesso più equo alle cure. Strutture territoriali, telemedicina e assistenza domiciliare, facilitati dalle nuove tecnologie, sono essenziali in questo contesto.

Per discutere e condividere le riflessioni su questo importante progetto, è stato organizzato, nell'Aula magna del Dipartimento Jonico Università degli Studi di Bari in via Duomo a Taranto, un evento formativo intitolato "Quale Ospedale per il 3° Millennio: tra eccellenza professionale, umanizzazione dei percorsi, altissima tecnologia, intelligenza artificiale e cure di prossimità (modelli organizzativi e buone pratiche a confronto)".



Questo incontro, presieduto dal direttore generale dell'Asl, Vito Gregorio Colacicco, rappresenta un'occasione per fare il punto sulle connessioni e collaborazioni che hanno caratterizzato la nascita del nuovo ospedale. Si tratta di un'opportunità per condividere contenuti scientifici, attivare confronti e sollecitare una partecipazione attiva e costruttiva nel processo complesso di attivazione di una struttura sanitaria così innovativa.

L'evento formativo sarà articolato in diverse sessioni e interventi da parte di esperti del settore.

Si inizierà alle 14.30 di giovedì 11 luglio con un focus sulle aspettative dei cittadini. Dopo i saluti istituzionali si continuerà con una lectio magistralis sui nuovi ospedali nella Regione Puglia tenuta da Vito Montanaro, direttore del Dipartimento Promozione della Salute della Regione Puglia, e Concetta Ladaldardo, dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie della Regione.

La prima sessione del convegno sarà moderata dallo stesso Colacicco e da Concetta Ladaldardo della Regione Puglia insieme a Rita Romitelli del Ministero della Salute.

Tra i relatori ci saranno Alessandro Dell'Erba, presidente della Scuola di Medicina dell'Università di Bari e Marialuisa Marozzi, esperto valutatore Anvur, che parleranno del percorso verso l'azienda Policlinico; Vito Santoro, direttore amministrativo della ASL di Taranto affronterà invece il tema dell'avvio e della funzionalizzazione del nuovo ospedale.

Sante Minerba, direttore sanitario della ASL jonica discuterà della presa in carico del paziente alla luce dell'innovazione tecnologica e delle specificità epidemiologiche del territorio, mentre Paolo Moschetti, direttore dell'Area Tecnica della ASL di Taranto, illustrerà la progettazione e la nascita del San Cataldo.

Nel contesto della sanità moderna, definire e attuare un piano strategico per il governo del cambiamento è essenziale per garantire l'efficacia e l'efficienza delle strutture sanitarie. Francesco Locati, direttore generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, approfondirà questa tematica.

A seguire, Mauro Moreno, direttore sanitario della stessa Asst, affronterà il tema del governo della complessità legato al cronoprogramma del trasferimento di un ospedale complesso. Moreno illustrerà le sfide logistiche e operative che emergono quando si trasferisce un

intero ospedale, dal coordinamento delle risorse umane alla gestione delle infrastrutture tecnologiche.

Pierpaolo Volpe, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Taranto, interverrà sul ruolo cruciale delle professioni infermieristiche nell'ospedale del terzo millennio. Volpe sottolineerà come gli infermieri siano sempre più integrati nei processi decisionali e nella gestione della cura dei pazienti, grazie all'adozione di nuove tecnologie e approcci terapeutici.

Il 12 luglio, dalle 9.30 alle 17.00, il convegno ospiterà una lectio magistralis tenuta da Giovanni Migliore, direttore generale di Aress. Migliore discuterà di come costruire l'ospedale del futuro, bilanciando innovazione tecnologica ed equità dell'assistenza. La sua lezione esplorerà le sfide e le opportunità legate all'integrazione delle nuove tecnologie nei sistemi sanitari, assicurando che

mentazioni. Armida Traversa affronterà il tema dell'innovazione tecnologica e dell'umanizzazione nella progettazione ospedaliera, sottolineando come le tecnologie avanzate possano migliorare l'esperienza del paziente e l'efficacia delle cure.

La seconda sessione si aprirà alle 10.30 e sarà scandita da diverse sessioni, tra cui quella dedicata all'impatto della ionizzazione bipolare nella salute e sicurezza degli ambienti ospedalieri, presentata da Alessandro Curioni, quella sulla piattaforma 4D SUITE per la chirurgia refrattiva, illustrata da Giuseppe Addabbo. Infine Isabella Castiglioni, rinomata docente presso l'Università degli Studi Milano-Bicocca, terrà un intervento dedicato all'uso dell'intelligenza artificiale (AI) nella diagnostica medica e Pier Paolo Prontera, urologo dell'ASL di Taranto, si concentrerà su un'altra innovazione rivoluzionaria: la chirurgia robotica con



tutti i pazienti abbiano accesso a cure di qualità, indipendentemente dalla loro situazione socioeconomica.

Durante la prima sessione vari esperti si alterneranno per presentare le loro ricerche e le migliori pratiche nel settore sanitario. Francesco Albergò dell'Università LUM parlerà del ruolo del Piano Nazionale Esiti e dei costi standard nella qualità e sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale. Giuseppina Ronzino e Tommaso Carrera della ASL di Taranto presenteranno il DM 77 e le Misure 5 e 6 del PNRR, focalizzandosi sulla presa in carico del paziente a 360° tra ospedale e territorio.

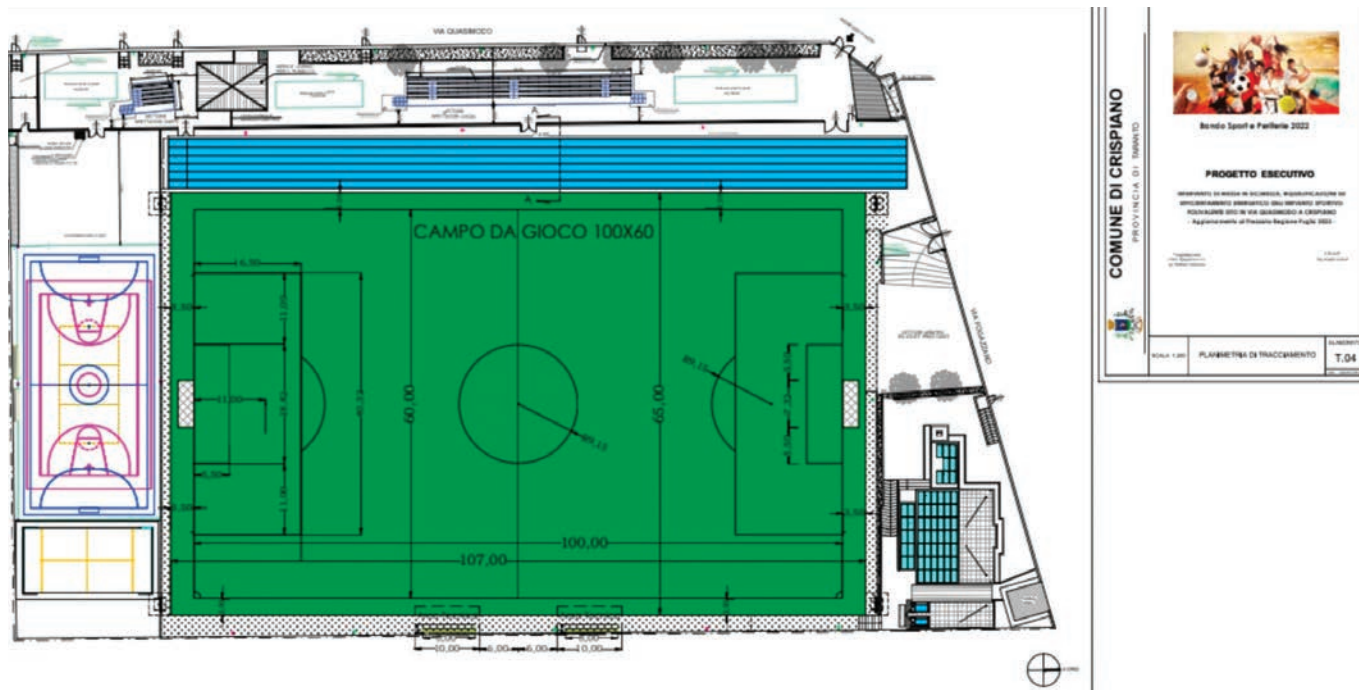
Maddalena Branchi dell'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo illustrerà il governo della tecnologia nell'avvio di un nuovo ospedale, discutendo le attività prodromiche e le conseguenti imple-

un focus particolare sulla sua applicazione in urologia.

L'evento si concluderà alle 14.30 con una tavola rotonda sull'innovazione robotica nell'assistenza ospedaliera e vedrà la partecipazione di esperti come Francesco Ferro di Pal Robotics e David Landi di Vection Technologies, Vincenzo Giliberti di Teleperformance,, Sabina De Rosis della Scuola Sant'Anna di Pisa e Ilaria Bortone di Meditech 4.0

Interverrà anche il Vescovo dell'Arcidiocesi di Taranto, Mons. Ciro Miniero, a sottolineare l'importanza dell'umanizzazione nell'assistenza sanitaria.

Il convegno, accreditato presso il Ministero della Salute, permetterà ai partecipanti di acquisire crediti formativi ECM in modalità residenziale. L'iscrizione è gratuita e può essere effettuata online sul sito www.expoint.it.



Finanziato il restyling dello stadio di Crispiano

Ottenuti i fondi dal bando "Sport e Periferie" 2024 per il rilancio del campo sportivo

Ottime notizie per Crispiano: il progetto per la ristrutturazione del campo sportivo comunale è tra i 62 che potranno beneficiare dei fondi "Sport e Periferie" 2024.

Come annunciato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 37 milioni di euro saranno infatti destinati a interventi in comuni con popolazione fino a 100 mila abitanti che, pur risultando idonei, non avevano ottenuto il finanziamento nel 2023 per esaurimento delle risorse.

Crispiano, che era tra i primi Comuni esclusi, potrà finalmente veder realizzato il tanto atteso progetto di riqualificazione del suo impianto sportivo con un finanziamento di 700.000 euro ai quali si aggiungono 40.000 euro di cofinanziamento dal Bilancio Comunale e 180.000 euro dalla rimodulazione del Piano di Rigenerazione Sociale dei Commissari di Ilva in A.S.

«Siamo entusiasti di questa notizia - dichiara il sindaco di Crispiano, Luca Lopomo - il progetto per la ristrutturazione del campo sportivo è fondamentale per la nostra comunità. Grazie a questo finanziamento, inseguito e voluto caparbiamente dalla prima e da questa seconda nostra Amministrazione, potremo finalmente realizzare un impianto moderno e sicuro, in grado di rispondere alle esigenze dei nostri cittadini e di promuovere l'attività sportiva sul territorio. Lo avevamo promesso ai ragazzi della nostra città ed è per noi un sogno che si avvera, soprattutto all'indomani della vittoria del campionato della nostra squadra di calcio l'Asd Ragazzi Sprint».

Il progetto prevede la realizzazione di diverse opere, tra cui: la realizzazione della pavimentazione in erba sintetica del terreno di gioco; la realizzazione della pista di atletica leggera; un nuovo impianto di illuminazione a led; un campo da padel; un campo polivalente (pallavolo, basket, calcio a 5) con pavimentazione in resina; un impianto fotovoltaico.

«L'intervento consentirà di riqualificare completamente l'area del campo sportivo, rendendola un vero e proprio centro



CRISPIANO

A maggio la raccolta differenziata oltre il 76%

A maggio 2024 chiude la differenziata con il 76,6%. Un dato significativo che conferma Crispiano quale Comune virtuoso per la raccolta differenziata dei rifiuti e modello di sostenibilità nel territorio. Dopo aver conseguito una media che si attesta sul 73,24% per il precedente anno 2023, i dati rilevati dall'inizio dell'anno a oggi hanno registrato numeri altrettanto importanti. Il 67,54% di gennaio sale al 72,96% a febbraio e al 73,59% a marzo, sino a toccare quasi il 77% a maggio.

«Sono convinto che possiamo fare ancora di meglio. I crescenti segnali positivi ci lasciano intendere che queste percentuali potrebbero ancora aumentare. La salvaguardia ambientale è un cardine della sostenibilità del vivere cittadino», ha detto l'assessore all'ambiente Alessandro Saracino. «Vogliamo non solo potenziare la raccolta differenziata, ma rafforzare anche il controllo dell'abbandono abusivo dei rifiuti, nonché il mantenimento generale del decoro urbano. L'obiettivo dei prossimi anni è la riduzione complessiva dei rifiuti, insieme ad azioni di comunicazione e sensibilizzazione orientate a comportamenti e scelte consapevoli. Ogni persona, con le sue azioni quotidiane, può davvero cambiare le sorti del mondo in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030».

L'ottimo risultato di maggio per la raccolta differenziata, che consiste nel fatto che quasi il 77% dei rifiuti prodotti nel Comune di Crispiano a maggio siano stati conferiti in modalità differenziata, si colloca nell'ampio programma di azioni che il Comune di Crispiano sta conducendo nell'ottica della sostenibilità ambientale.

Il protocollo di intesa con Plastic Free, l'app per l'accesso al catalogo del Centro di Riuso e Riciclo, il potenziamento dell'isola ecologica e un'ampia serie di iniziative di sensibilizzazione e comunicazione indirizzate a diversi target di popolazione, sono tutti strumenti la cui efficacia è confermata anche con il trend raggiunto nel conferimento differenziato dei rifiuti.

aggregativo per i giovani e per l'intera cittadinanza», prosegue il sindaco. «Inoltre, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ci permetterà di ridurre i consumi energetici e di avere un occhio di riguardo per l'ambiente».

I lavori per la ristrutturazione del campo sportivo dovrebbero iniziare entro la fine dell'anno. L'Amministrazione comunale è ora al lavoro per predisporre tutti i necessari atti per l'avvio del cantiere. Tra l'assegnazione risorse, la gara, la sua aggiudicazione e l'inizio lavori sarà necessario almeno un anno di lavoro, con l'auspicio che a settembre 2025 i lavori possano essere terminati e lo stadio consegnato alla comunità.

«Dopo tanti anni di attesa questo risultato per me è soprattutto un debito saldato con i ragazzi di ieri, di oggi e di domani che avrebbero meritato un campo in erba molto molto tempo fa, noi abbiamo fatto soltanto il nostro dovere», conclude il sindaco Lopomo.

LEGENDA

- 1 REALIZZAZIONE NUOVA PAVIMENTAZIONE IN ERBA SINTETICA PER CAMPO (100 X 60 m)
- 2 REALIZZAZIONE PISTA D'ATLETICA LEGGERA
- 3 REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE A LED DA 200 LUX CON TORRI FARO DA 20 m
- 4 REALIZZAZIONE CAMPO DA PADEL
- 5 REALIZZAZIONE CAMPO POLIVALENTE (PALLAVOLO, BASKET, CALCIO A CINQUE) CON PAVIMENTAZIONE IN RESINA
- 6 INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 15 KW CON BATTERIE D'ACCUMULO E IMPIANTO SOLARE TERMICO PER LA PRODUZIONE DI ACS
- 7 FORNITURA E MESSA IN OPERA DI ERBA ARTIFICIALE D'ARREDO

Non lasciare
che un mieloma
spezzi il mio sogno.

Dona il tuo
all'AIL.



CF 80102390582

#MAIPIÙSOGNISPEZZATI



NON ERA TUTTA COLPA DEL REDDITO DI CITTADINANZA?

Nel settore turistico, dove si registra il boom economico, mancano i lavoratori. Perché c'è il reddito di povertà. Col salario minimo usciamo dalla trappola della precarietà

di **MARIO TURCO**
vice presidente M5S

Da qualche anno, con l'entrata nel vivo della stagione estiva, assistiamo al solito grido d'allarme degli imprenditori del settore del turismo che lamentano la mancanza di personale, specializzato e non, per poter far fronte all'aumento della capacità ricettiva specie in una regione diventata attrattiva come la Puglia.

Si sente parlare di turismo pugliese che frena la sua corsa a causa della mancanza di lavoratori,

A livello nazionale, secondo Federturismo Confindustria, mancherebbero 100 mila unità di cui circa 20 mila in Puglia, che poi sarebbero in maggior parte i cosiddetti stagionali, quelli che hanno difficoltà ad accedere alle forme di tutela del reddito. Una situazione che porterebbe ad una contrazione dei profitti ed a un ridimensionamento dei servizi causando difficoltà a quegli imprenditori che non riuscirebbe a garantire servizi dall'elevato standard di qualità. Stabilimenti balneari, ristoranti, bar e strutture ricettive sarebbero in difficoltà.

Ma non era tutta colpa del Reddito di Cittadinanza? Una delle più clamorose fake news diffuse dalla destra, con la complicità dei media, è stata quella secondo cui, per colpa del Rdc, le aziende non riuscivano a trovare gli stagionali.

I dati dell'"Osservatorio sul precariato" dell'Inps hanno detto che è una vera falsità: nel 2018, quando il Rdc non esisteva, furono assunti 654.498 stagionali; l'anno dopo (2019, anno di entrata in vigore della misura) il loro numero è salito a 759.094; anche nel 2020, malgrado la pandemia di Covid-19, i contratti stagionali hanno superato quelli



di due anni prima: 656.745; nel 2021 questi sono stati 924.202; nel 2022 si è registrato il record di lavoratori stagionali: 1.018.089.

Perché le professioni in ambito turistico non hanno più appeal nei confronti dei giovani? Si scontano criticità ataviche, come rimarcano i sindacati, relative al mancato rinnovo di alcuni contratti collettivi nazionali, con i minimi retributivi non adeguati all'attualità e alle aspettative soprattutto di giovani e donne.

Attualmente, secondo quanto emerso dall'Osservatorio Professioni Estive condotto da InfoJobs la piattaforma per la ricerca di lavoro online realizzato per fotografare l'andamento degli annunci di lavoro nella categoria turismo e ristorazione, i dati relativi al 2023 hanno registrato un andamento positivo: le domande di ricerca rispetto alle figure del settore sono infatti moltissime. I dati 2023, più nel dettaglio, delineano uno scenario positivo con un totale di quasi 5mila annunci nella categoria pubblicati da aprile a metà giugno sulla piattaforma. La maggior parte degli annunci riguarda la sottocategoria ristorazione, che da sola ne conta quasi 4.000. Tra le professioni più richieste ci sono al primo posto il cameriere, al secondo l'assistente di cucina e al terzo il cuoco, a seguire barista e animatore turistico.

Nonostante l'offerta di lavoro sia così alta, la domanda latita. La spiegazione è semplice: i salari sono troppo bassi, al limite del precariato e non garantiscono una vita dignitosa. Di fatto quella del turismo è un'industria che si mantiene in buona parte sul lavoro povero, sia nel settore alberghiero che in quello della ristorazione.

Ecco perché il M5S da oltre un decennio si batte per l'introduzione del salario minimo, con incentivi di diversa natura a favore delle imprese.

L'Italia è uno dei pochi Paesi europei a essere sprovvisti di una normativa sul salario minimo, insieme a Svezia, Finlandia, Danimarca e Austria. Cipro l'ha introdotta a gennaio 2023, diventando il 22esimo Paese europeo su 27 ad averla.

Fra il 1990 e il 2020, il nostro è stato l'unico Paese europeo dove si è registrato un calo del salario medio annuale (-2,9%), a fronte di un'inflazione alta che ha eroso il potere di acquisto delle famiglie.

Malgrado nel nostro Paese vi sia stato un aumento esponenziale di contratti collettivi negli ultimi anni (oltre 1.000 quelli registrati al CNEL), in molti casi le condizioni di lavoro e i salari non sono andati incontro ad un miglioramento sul piano economico.

È indispensabile intervenire in tutti quei settori in cui il lavoro è remunerato meno di 9 euro lorde l'ora, cosa che in Italia riguarda i lavoratori di moltissimi settori tra cui quello del turismo dove le paghe sono in molti bassi. Parliamo del cosiddetto lavoro povero. In Italia i precari sono attorno ai 3 milioni e nel rapporto Bes 2023 l'Istat ha evidenziato come l'anno scorso sia aumentata la quota di chi svolge un lavoro a termine da cinque anni e più. Tale fenomeno

colpisce soprattutto i laureati (+2,4%). Insomma: una fetta non irrilevante della nostra forza lavoro è caduta nella trappola della precarietà e non riesce a uscirne.

Tra l'altro i nostri tassi di occupazione femminile e giovanile restano lontani da quelli degli altri Paesi. In Italia lavora il 56,5% delle donne tra i 20 e i 64 anni, a fronte di una media Ue del 70,2%. Non va meglio per i ragazzi: siamo ultimi in Europa per neolaureati con un'occupazione.

L'effetto benefico dell'adozione di un salario minimo sarebbe quello di far aumentare le entrate dei lavoratori facenti parte della fascia di reddito più povera che ha una propensione al consumo molto alta. Un aumento del reddito di questi lavoratori si tramuterebbe quasi totalmente in consumi e non in risparmi. Ciò porterebbe, per l'appunto, ad un aumento della domanda aggregata e ad un effetto benefico per l'intera economia.

Se non si aumentano i salari nel settore dei servizi non si creano le condizioni attrattive per giovani che continueranno a rifiutare condizioni lavorative ai limiti dello sfruttamento.

Da qualche anno, con l'entrata nel vivo della stagione estiva, assistiamo al solito grido d'allarme degli imprenditori del settore del turismo che lamentano la mancanza di personale, specializzato e non, per poter far fronte all'aumento della capacità ricettiva specie in una regione diventata attrattiva come la Puglia.

Si sente parlare di turismo pugliese che frena la sua corsa a causa della mancanza di lavoratori,

A livello nazionale, secondo Federturismo Confindustria, mancherebbero 100 mila unità di cui circa 20 mila in Puglia, che poi sarebbero in maggior parte i cosiddetti stagionali, quelli che hanno difficoltà ad accedere alle forme di tutela del reddito. Una situazione che porterebbe ad una contrazione dei profitti ed a un ridimensionamento dei servizi causando difficoltà a quegli imprenditori che non riuscirebbe a garantire servizi dall'elevato standard di qualità. Stabilimenti balneari, ristoranti, bar e strutture ricettive sarebbero in difficoltà.

Ma non era tutta colpa del Reddito di Cittadinanza? Una delle più clamorose fake news diffuse dalla destra, con la complicità dei media, è stata quella secondo cui, per colpa del Rdc, le aziende non riuscivano a trovare gli stagionali.

I dati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps hanno detto che è una vera falsità: nel 2018, quando il Rdc

non esisteva, furono assunti 654.498 stagionali; l'anno dopo (2019, anno di entrata in vigore della misura) il loro numero è salito a 759.094; anche nel 2020, malgrado la pandemia di Covid-19, i contratti stagionali hanno superato quelli di due anni prima: 656.745; nel 2021 questi sono stati 924.202; nel 2022 si è registrato il record di lavoratori stagionali: 1.018.089.

Perché le professioni in ambito turistico non hanno più appeal nei confronti dei giovani? Si scontano criticità ataviche, come rimarcano i sindacati, relative al mancato rinnovo di alcuni contratti collettivi nazionali, con i minimi retributivi non adeguati all'attualità e alle aspettative soprattutto di giovani e donne.

Attualmente, secondo quanto emerso dall'Osservatorio Professioni Estive condotto da InfoJobs la piattaforma per



la ricerca di lavoro online realizzato per fotografare l'andamento degli annunci di lavoro nella categoria turismo e ristorazione, i dati relativi al 2023 hanno registrato un andamento positivo: le domande di ricerca rispetto alle figure del settore sono infatti moltissime. I dati 2023, più nel dettaglio, delineano uno scenario positivo con un totale di quasi 5mila annunci nella categoria pubblicati da aprile a metà giugno sulla piattaforma. La maggior parte degli annunci riguarda la sottocategoria ristorazione, che da sola ne conta quasi 4.000. Tra le professioni più richieste ci sono al primo posto il cameriere, al secondo l'assistente di cucina e al terzo il cuoco, a seguire barista e animatore turistico.

Nonostante l'offerta di lavoro sia così alta, la domanda latita. La spiegazione è semplice: i salari sono troppo bassi, al limite del precariato e non garantiscono una vita dignitosa. Di fatto quella del turismo è un'industria che si mantiene in buona parte sul lavoro povero, sia nel settore alberghiero che in quello della ristorazione.

Ecco perché il M5S da oltre un decen-

nio si batte per l'introduzione del salario minimo, con incentivi di diversa natura a favore delle imprese.

L'Italia è uno dei pochi Paesi europei a essere sprovvisti di una normativa sul salario minimo, insieme a Svezia, Finlandia, Danimarca e Austria. Cipro l'ha introdotta a gennaio 2023, diventando il 22esimo Paese europeo su 27 ad averla.

Fra il 1990 e il 2020, il nostro è stato l'unico Paese europeo dove si è registrato un calo del salario medio annuale (-2,9%), a fronte di un'inflazione alta che ha eroso il potere di acquisto delle famiglie.

Malgrado nel nostro Paese vi sia stato un aumento esponenziale di contratti collettivi negli ultimi anni (oltre 1.000 quelli registrati al CNEL), in molti casi le condizioni di lavoro e i salari non sono andati incontro ad un miglioramento sul piano economico.

È indispensabile intervenire in tutti quei settori in cui il lavoro è remunerato meno di 9 euro lorde l'ora, cosa che in Italia riguarda i lavoratori di moltissimi settori tra cui quello del turismo dove le paghe sono in molti bassi.

Parliamo del cosiddetto lavoro povero. In Italia i precari sono attorno ai 3 milioni e nel rapporto Bes 2023 l'Istat ha evidenziato come l'anno scorso sia aumentata la quota di chi svolge un lavoro a termine da cinque anni e più.

Tale fenomeno colpisce soprattutto i laureati (+2,4%). Insomma: una fetta non irrilevante della nostra forza lavoro è caduta nella trappola della precarietà e non riesce a uscirne.

Tra l'altro i nostri tassi di occupazione femminile e giovanile restano lontani da quelli degli altri Paesi. In Italia lavora il 56,5% delle donne tra i 20 e i 64 anni, a fronte di una media Ue del 70,2%. Non va meglio per i ragazzi: siamo ultimi in Europa per neolaureati con un'occupazione.

L'effetto benefico dell'adozione di un salario minimo sarebbe quello di far aumentare le entrate dei lavoratori facenti parte della fascia di reddito più povera che ha una propensione al consumo molto alta. Un aumento del reddito di questi lavoratori si tramuterebbe quasi totalmente in consumi e non in risparmi. Ciò porterebbe, per l'appunto, ad un aumento della domanda aggregata e ad un effetto benefico per l'intera economia.

Se non si aumentano i salari nel settore dei servizi non si creano le condizioni attrattive per giovani che continueranno a rifiutare condizioni lavorative ai limiti dello sfruttamento.

DITELO ALL'OTORINO

Il rapporto tra IPOACUSIA E DEMENZA SENILE

Sono entrambe conseguenze naturali
dell'invecchiamento



di
**PAOLA
DE PACE**
Audioprotesista

Avere problemi uditivi e non curarli può diventare un handicap sociale, il paziente ipoacusico tende ad isolarsi dalle persone che lo circondano, fa fatica a condurre la propria vita quotidiana, per questo è necessario trattare tempestivamente la perdita dell'udito.

Demenza senile è il termine medico che indica un gruppo di malattie neurodegenerative dell'encefalo, tipiche dell'età avanzata e caratterizzate da una riduzione graduale e quasi sempre irreversibile delle facoltà cognitive di una persona.

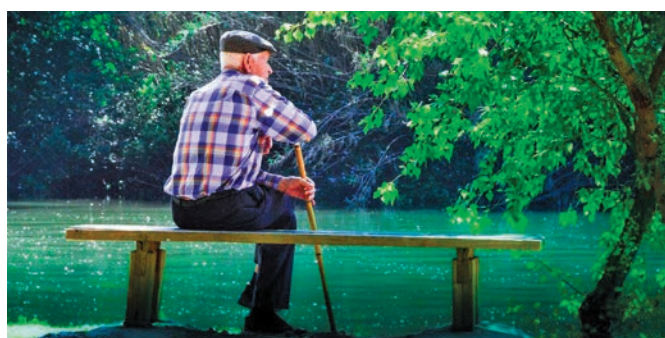
L'OMS afferma che la sordità è la maggior causa della riduzione della qualità della vita e di disabilità. Se non viene trattata adeguatamente e in tempo, possono associarsi disturbi psichiatrici quali asocialità e depressione

ALCUNI MECCANISMI DI DIFESA INCONSCI DELL'ADULTO IPOACUSICO

La nostra società tende a negare la vecchiaia, a rifiutare ciò che non è fisicamente bello. Il primo passo per risolvere i problemi dell'ipoacusico è rappresentato dall'accettazione del problema.

- **NEGAZIONE** - « io non sono sordo, lo dite voi, non ho bisogno di un apparecchio acustico»
- **REGRESSIONE** - «quanto era bello un tempo, ora sono rassegnato»
- **RIMOZIONE** - « Sono ancora giovane, non ne ho bisogno»
- **RAZIONALIZZAZIONE** - « Sono un po' sordo , ma non importa»

Tra udito e cervello esiste un intreccio invisibile e molto stretto, che alimenta un circolo vizioso a due direzioni: così, un calo dell'udito è associato a un aumento di oltre 3 volte



della probabilità di sviluppare una forma di demenza, mentre in 3 pazienti con un deficit cognitivo su 4 si registra anche un disturbo dell'udito. Gli esperti sottolineano l'urgenza di intervenire tempestivamente: gli studi più recenti dimostrano, infatti, come la giusta soluzione acustica possa rallentare il declino cognitivo e migliorare le performance generali.

Non sentiamo solo con le orecchie, ma anche (e soprattutto) con il cervello. In pratica, il suono di una parola non attiva soltanto la corteccia uditiva, dove la parola viene "sentita", ma accende numerose aree e reti del cervello dove viene "compresa" o collegata da un punto di vista semantico e cognitivo. Così, è dimostrato come gli elementi cognitivi come la memoria a breve termine, l'elaborazione centrale e le esperienze di vita siano cruciali per capire un discorso in un luogo rumoroso, più delle stesse capacità uditive.

Più a lungo si indossano gli apparecchi acustici, maggiori saranno i benefici della comprensione. L'utilizzo prolungato tiene il cervello in allenamento favorendone la rapidità di reazione.

dal 2013
Cantine Palmieri

TARANTO

TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

DITELO ALL'ORTOPEDICO

Osteoporosi

E RISCHIO FRATTURA FEMORALE



di
**GUIDO
PETROCELLI**
Medico Ortopedico

La Sig.ra P.F. di anni 69 ci chiede come può prevenire l'osteoporosi in quanto molto impaurita dal rischio frattura femorale.

L'osteoporosi è una patologia scheletrica sistemica caratterizzata da ridotta massa ossea e deterioramento architetturale del tessuto osseo con conseguente incremento della fragilità scheletrica e del rischio di frattura. La resistenza ossea è data quindi dall'integrazione di quantità e qualità del tessuto osseo.

L'osteoporosi rappresenta una patologia di considerevole impatto economico e sociale che assume sempre maggiore importanza a causa del progressivo invecchiamento della popolazione e delle relative conseguenze, tra cui le fratture femorali e le fratture vertebrali.

La considerazione dell'osteoporosi sia come entità patologica e sia come gravità del problema, è ad oggi ancora inadeguata anche nella classe medica. Confrontando il tasso di incidenza annuale delle fratture da osteoporosi con altre patologie gravi e diffuse come l'infarto miocardico, l'ictus e il carcinoma mammario si evince come l'incidenza dell'osteoporosi, risulta ampiamente superiore alla somma dei tassi di incidenza delle altre patologie citate.

Un altro dato indicativo della non ottimale gestione della patologia osteoporotica è rappresentata dal consistente numero di rifratture, la cui coincidenza annuale è pari al 20% sul totale delle fratture. In particolare è stato stimato che il 20% dei pazienti con frattura femorale o vertebrale vada incontro ad una nuova frattura e di cui l'ottanta per cento entro i successivi due anni. Le fratture femorali, inoltre, si associano ad un'elevata mortalità, infatti la mortalità a un anno tra i fratturati purtroppo è quasi del 20%.

L'obiettivo della terapia per l'osteoporosi è pertanto la prevenzione della frattura da fragilità e, laddove sia già avvenuto un primo evento delle rifratture. E' fondamentale in occasione della prima frattura, una valutazione clinica e strumentale del paziente per verificare la presenza di osteoporosi. L'indagine di riferimento per la valutazione della mineralizzazione ossea per la determinazione del rischio di frattura e la densitometria ossea raggi X eseguiti con metodo DEXA.

Oltre che a scopo diagnostico la densitometria è utile anche nel follow-up al fine di monitorare l'efficacia della terapia farmacologica instaurata, potendo così rilevare in modo significativo anche le piccole variazioni indotte negli anni dalla terapia farmacologica. L'evenienza di una frattura da fragilità è indicativa di uno stadio avanzato della patologia osteoporotica in cui è più difficile intervenire efficacemente. Il trattamento dovrebbe quindi essere il più



possibile tempestivo per i pazienti fratturati indipendentemente dalla densitometria ossea anche perché il rischio di rifratture è particolarmente elevato durante i sei mesi successivi al primo evento.

Uno studio ha dimostrato che solo al 15% dei pazienti ricoverati per frattura da fragilità è stata prescritta una terapia per l'osteoporosi nell'anno successivo alla dimissione ospedaliera. Ancora più scarsa poi è la prescrizione di una terapia per i soggetti di sesso maschile, in quanto vale ancora la visione che l'osteoporosi sia un problema che riguarda solo le donne anziane. Nella gestione del paziente anziano fratturato appare di fondamentale importanza l'instaurazione prima della dimissione di un corretto percorso diagnostico terapeutico.

Durante la degenza del paziente fratturato è quindi auspicabile un percorso diagnostico finalizzato all'instaurazione prima della dimissione di un'adeguata terapia medica per l'osteoporosi ed inoltre dovrebbe comprendere l'esecuzione di una radiografia del rachide dorso lombare al fine di valutare l'eventuale concomitante presenza di fratture vertebrali nonché il dosaggio ematochimico dei valori di vitamina D, frequentemente carente, ed alcuni parametri ematochimici proprio del turnover osseo. Il paziente osteoporotico, a maggior ragione se già fratturato, va invitato ad assumere stili di vita salutari ed evitare i principali fattori di rischio come il fumo e l'abuso alcolico. Sono anche da evitare diete dimagranti incongrue specie se drastiche senza un'adeguata attività fisica antigravitaria, perché tali condizioni riducono la massa muscolare e si associano ad un rapido decremento della massa ossea. Parte importante della prevenzione non farmacologica è costituita dall'attività fisica.

I farmaci approvati per il trattamento dell'osteoporosi sono classificati in tre categorie: antiassorbitivi, anabolizzanti e azione mista. I pazienti con pregresse fratture ossee sono quelli più a rischio di fratture e devono pertanto essere trattati con la terapia protratta con cortisone per più di tre mesi consecutivi. L'osteoporosi è una patologia cronica e tendenzialmente peggiorativa con l'avanzare dell'età quindi i trattamenti farmacologici vanno mantenuti in linea teorica.

Leonardo Elicotteri

Regione e Dta a sostegno delle imprese locali

Workshop con la partecipazione di oltre 50 imprenditori nello stabilimento di Brindisi, organizzato dal Distretto tecnologico aerospaziale, per presentare il percorso di qualificazione di imprese che potranno contare sull'accompagnamento tecnico di un'azienda leader mondiale nel settore Aerospazio e Difesa

Giuseppe Acierno presidente del Dta: «Abbiamo organizzato questa iniziativa, prima in Italia, di concerto con Regione Puglia e Puglia Sviluppo per creare nuove opportunità per le imprese pugliesi che si dimostreranno capaci ed interessate a interpretare e rispondere ai bisogni di fornitura legati al polo elicotteristico di Leonardo»

Oltre 50 imprese pugliesi hanno preso parte al workshop, che si è tenuto nello stabilimento di Brindisi della Divisione Elicotteri di Leonardo, organizzato dal Distretto Tecnologico Aerospaziale (Dta) con il patrocinio e il contributo di Puglia Sviluppo e della Regione Puglia. Durante l'incontro, primo del genere in Italia, i rappresentanti della Divisione Elicotteri di Leonardo hanno dato evidenza delle sfide produttive legate alla significativa crescita degli ordini e delle esigenze ad essa legate in termini di sviluppo di fonti complementari e quindi di capacità di fornitura da parte delle imprese. Una nuova modalità di coinvolgimento delle pmi chiamate a cogliere una sfida comune, contando sul sostegno del grande gruppo dell'aerospazio difesa e sicurezza che mette a disposizione tempo e risorse per accompagnare le singole pmi lungo il percorso di qualificazione e certificazione notoriamente oneroso e complesso. L'obiettivo è quello di consolidare, rafforzare e integrare capacità e competenze nazionali distribuite sui terri-



Giuseppe Acierno, presidente del Dta durante il workshop



Stabilimento Leonardo Elicotteri Brindisi

tori e nelle PMI, per affrontare la crescita del mercato globale e le nuove sfide e competizioni che in esso si stanno generando. I lavori e il confronto hanno permesso alle PMI di acquisire informazioni specifiche sulle aree di produzione, sulle tecnologie e sui prodotti per i quali c'è maggior bisogno di allargare la dimensione quantitativa delle catene di fornitura, e di comprendere le modalità di ingaggio per entrare nel percorso di valutazione di Leonardo. Nei giorni e nelle settimane successive continuerà il confronto one to one tra imprese e Leonardo. "Abbiamo organizzato questa iniziativa, prima in Italia, di concerto con Regione Puglia e Puglia Sviluppo per creare nuove opportunità per le imprese pugliesi che si dimostreranno capaci ed interessate ad interpretare e rispondere ai bisogni di fornitura legati al polo elicotteristico di Leonardo", ha dichiarato Giuseppe Acierno, Presidente del Distretto Tecnologico Aerospaziale. "L'auspicio e la convinzione è che la crescita di Leonardo, questa iniziativa a cui ci siamo dedicati con convinzione e le recenti novità, annunciate dall'azienda per il sito di Grottaglie legate all'assemblaggio italiano del Convertiplano AW609, siano una nuova opportunità per il sistema aerospaziale pugliese, per il Paese e per le sfide globali di Leonardo. Siamo convinti che questo sia il metodo da seguire e perpetrare per consolidare, rafforzare e integrare capacità e competenze nazionali distribuite sui territori e nelle PMI, per affrontare la crescita del mercato globale e le nuove sfide e competizioni che in esso si stanno generando".

Il workshop costituisce il primo passo di un percorso in cui è rilevante il ruolo della Regione Puglia che, attraverso l'assessorato allo Sviluppo economico, intende supportare finanziariamente le iniziative imprenditoriali nella filiera Aerospazio e Difesa con l'obiettivo di aumentare il perimetro dei players già presenti con investimenti ad incremento del loro portafoglio prodotti/tecnologie e supportare l'ingresso nella filiera di nuovi players ad alta tecnologia. Le aree di intervento principali, le tecnologie ed i prodotti sono rivolti all'accrescimento delle capacità tecnologiche delle PMI. La Regione Puglia negli anni ha supportato la crescita del sistema di imprese sempre più coinvolte nelle catene di fornitura globali e diverse iniziative hanno favorito il consolidamento della vocazione aerospaziale. Anche in questa circostanza la Regione intende sostenere il percorso



L'ASSESSORE REGIONALE DELLI NOCI:
 «ATTRAVERSO LA CRESCITA E L'INVESTIMENTO DI LEONARDO NEL NOSTRO TERRITORIO IL SISTEMA DI IMPRESE PIUTTOSTO SOLIDO E CONSOLIDATO PUÒ AFFRONTARE UNA NUOVA SFIDA. IL NOSTRO OBIETTIVO È QUELLO DI QUALIFICARE LA FILIERA E OFFRIRE NUOVE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA E SVILUPPO»



di crescita delle PMI, cogliendo questa opportunità e mettendo a disposizione azioni e strumenti di finanziamento.

"Alla base di questa importante iniziativa", ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci, "vi è la volontà di rafforzare la filiera dell'aerospazio, settore su cui tanto la Regione Puglia ha investito in questi anni. Attraverso la crescita e l'investimento di Leonardo nel nostro territorio il sistema di imprese piuttosto solido e consolidato può affrontare una

nuova sfida. Il nostro obiettivo è quello di qualificare la filiera e offrire nuove opportunità di crescita e sviluppo". L'evento ha dato il via alla campagna di incontro e confronto tra i rappresentanti della Divisione Elicotteri di Leonardo e le PMI pugliesi che dal giorno successivo al workshop dà la possibilità alle imprese di avviare o continuare l'interazione con il colosso dell'industria aerospaziale per consolidare e sviluppare la filiera e vincere congiuntamente le sfide del mercato elicotteristico dei prossimi anni.



Antonio De Vito,
direttore Puglia Sviluppo



Il manager Leonardo
durante il workshop

Greta
Marraffa



Bagno di folla per Feltrinelli a Taranto

Grande successo di pubblico per l'inaugurazione: quasi una "compensazione" dopo la chiusura della libreria Mandese in via D'Aquino. Una giornata che apre spazio a riflessioni e interrogativi

di LEO SPALLUTO

Libri di nuovo protagonisti. Nel centro di Taranto. Un bagno di folla ha salutato l'apertura nel capoluogo jonico della centoventunesima Libreria Feltrinelli sul territorio nazionale.

La struttura ha preso il posto di uno storico negozio di abbigliamento in via Di Palma: la cerimonia d'apertura ha riscosso un successo persino superiore alle attese, confermato dalla reazione carica d'entusiasmo di Carlo Feltrinelli e dell'amministratrice delegata Alessandra Carra, che hanno presenziato al taglio del nastro.

Il giorno dell'apertura è stato caratterizzato da una serie di eventi che si sono svolti su un palco montato di fronte all'ingresso della libreria: il concerto della raffinata cantautrice pugliese Erica Mou, il dialogo dello scrittore Nicola Lagioia con Antonella Lattanzi, ed anche una pioggia scrosciante che non ha fatto desistere visitatori e curiosi.

Tra cui spicca la presenza di tantissimi giovani.

Un momento toccante è stato dedicato al ricordo dello scrittore tarantino Alessandro Leogrande, prematuramente scomparso: il capo di gabinetto del Comune di Taranto, Greta Marraffa, in un breve intervento ha sottolineato gli scritti preziosi di Leogrande dedicati alla sua terra, come Fumo sulla città.

È intervenuto anche il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, che ha spiegato la volontà di sostenere la cultura mettendo

in rete presidi storici locali, librerie indipendenti e nuove realtà.

La ricetta di Feltrinelli è sempre la stessa: quella che ha decretato il successo del brand in tutta Italia. Una libreria che è un vero e proprio salotto della letteratura, della cultura, della musica (affascinante l'area dedicata ai vinili): con un futuro che promette incontri con i massimi scrittori presenti sul territorio nazionale.

«Ci affianchiamo alla rinascita della vostra città» ha sottolineato l'ad Carra. Quasi una "compensazione culturale" a pochi mesi dalla chiusura, qualche centinaio di metri più avanti, in via D'Aquino, della storica libreria Mandese.

L'apertura di Feltrinelli e l'eccezionale afflusso di persone visto nella giornata inaugurale ha suscitato riflessioni e commenti: gusto del nuovo, fascino del marchio o reale interesse dei tarantini per il mondo librario (che può contare, sul territorio cittadino, su librerie appartenenti ad altre catene nazionali o su luoghi storici della cultura jonica come la libreria Dickens)?.

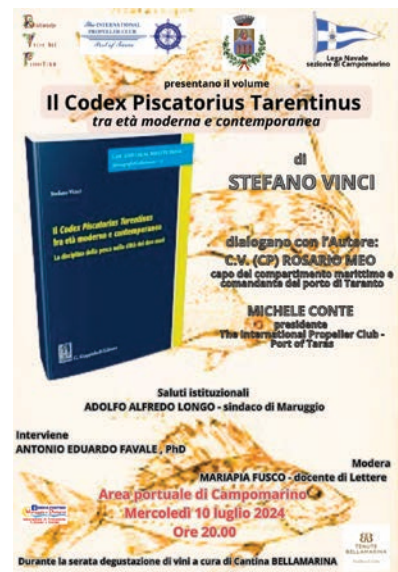
Solo il tempo potrà svelare l'arcano: per comprendere se i lettori tarantini avevano bisogno di una scossa culturale e di un marchio affermato per affollare un luogo di lettura o se ci si è soffermati sulla bellezza di un evento prestigioso.



Alessandra Carra e Carlo Feltrinelli

La tutela della pesca dal Medioevo ad oggi

A Campomarino di Maruggio mercoledì 10 luglio la presentazione del libro di Stefano Vinci



Le Biblioteche delle Terre del Primitivo, in collaborazione con la Lega Navale Italiana - sezione di Campomarino di Maruggio, l'Amministrazione Comunale di Maruggio e l'associazione "Maruggio e Dintorni" presentano il saggio "Codex Piscatorius Tarentinus fra età moderna e contemporanea" del professore Stefano Vinci, associato di Diritto medioevale e moderno presso l'Università di Bari.

Dopo i saluti istituzionali del dottor Adolfo Alfredo Longo, sindaco di Maruggio, dialogheranno con l'Autore il Capitano di Vascello Rosario Meo, comandante della Guardia Costiera di Taranto, e Michele Conte, presidente "The International Propeller Club - Port of Taras", oltre all'intervento del dottor Antonio Edoardo Favale. Moderatrice della serata la professoressa Mariapia Fusco, docente di Lettere. Appuntamento presso l'Area portuale di Campomarino di Maruggio mercoledì 10 luglio 2024 alle 20. Durante la serata saranno offerti in degustazione i vini delle Cantine BELLAMARINA.

Il libro di Stefano Vinci costituisce il punto di arrivo di studi e ricerche aventi ad oggetto il codice sui diritti della dogana sul pesce nei mari di Taranto, risalente all'epoca del principe Giovanni Antonio Orsini del Balzo, nel quale venivano definite concessioni, licenze e divieti concernenti l'itticoltura, rivolti a tutelare la riproduzione delle diverse specie. Tali disposizioni prevedevano una dettagliata descrizione dei luoghi e dei tempi nei quali era concesso pescare, oltre agli strumenti consentiti (lenze, reti o arpioni). Una congerie di regole così dettagliata sarebbe stata destinata a sopravvivere

ai secoli ed ai governi succedutisi nel regno di Napoli, fino a costituire oggetto di studio per la legislazione unitaria sulla pesca, il cui dibattito rivolto a recuperare le antiche consuetudini locali per tutelare l'ecosistema marino deve ritenersi quanto mai attuale.

«Questo libro è frutto delle ricerche svolte da me su documenti d'archivio –afferma Stefano Vinci– valorizzando in particolare un volume risalente al 1400 del quale esiste una copia conservata nella Biblioteca Acclavio: il Libro Rosso della Dogana di Taranto. Il volume contiene ricerche che non sono solo storico giuridiche, ma riguardano la disciplina della pesca nella nostra Città che già dal Medioevo consentiva la tutela dell'ecosistema marino. Per tali ragioni veniva valorizzato il mare con regole relative ai luoghi in cui era consentito pescare con quali modalità, strumenti e in quali giorni e mesi dell'anno, oltre ad altri dettagli riguardanti la misura delle reti e degli ami. Tutto questo per tutelare l'ecosistema marino e la riproduzione dei pesci evitan-

do che questi venissero pescati prima dello sviluppo. L'aspetto interessante è che molte regole del passato, ancora vigenti ai giorni nostri, hanno una sopravvivenza millenaria; addirittura ci sono delle regole e consuetudini bizantine risalenti all'anno 1000, codificate nel 1400 e in vigore fino a dopo l'unità d'Italia. Il libro è impreziosito da una trascrizione di questi regolamenti sulla pesca estratti proprio dal volume che si trova presso la Biblioteca Acclavio di Taranto.

A chi è adatto il mio libro? A un pubblico variegato, non solo per storici e giuristi, ma per coloro che si occupano di ambiente, di mare e di pesca. La cornice dell'area portuale di Campomarino la reputo ideale perché personalmente l'idea di scrivere questo libro è nata proprio praticando l'attività sportiva di kayak, tra l'altro sono anche un ex velista. Vedere e scoprire le condizioni delle nostre coste mi ha permesso di assemblare questo libro che contiene informazioni e curiosità quindi a metà tra divulgazione e saggio scientifico».



Stefano Vinci

INTRECCIANDO INNOVAZIONE E TRADIZIONE

MANDURIA: TECNICI DEL SETTORE, IMPRENDITORI AGRICOLI E POLITICA A CONFRONTO SUI GRANDI TEMI DI OGGI DELL'AGRICOLTURA

Un'agricoltura a cui sempre più si chiede di essere ecosostenibile e che deve confrontarsi con i grandi temi, il consumo esagerato di acqua, l'uso eccessivo di pesticidi, il rilevamento precoce delle malattie delle colture, la perdita di biodiversità, la frammentazione delle catene di approvvigionamento. L'agricoltura è chiamata ad affrontare una serie di sfide e i nostri agricoltori si trovano oggi, più che mai, a dover acquisire strumenti e conoscenze necessarie a fronteggiare i cambiamenti climatici, dei mercati, delle normative europee e contestualmente devono mantenere la propria azienda cercando di renderla maggiormente competitiva. Innovazione è la parola chiave che può consentire alla nostra agricoltura di continuare ad essere un settore importante di tutta l'economia regionale. Monitorare le aree colturali, ricercare nuove forme di agricoltura, ottimizzare le risorse disponibili, sono gli ambiti di applicazione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per un'agricoltura sempre più sostenibile. Il Gal Terre del Primitivo, anche seguendo i dettami dell'Agenda 2030, nella Programmazione 2014/2022, ha alacremente lavorato sui temi agricoli



e sull'innovazione, mettendo in campo attività progettuali di ampio respiro che hanno coinvolto il tessuto economico produttivo del territorio. A conclusione del lavoro svolto (nell'ambito della misura PSR 2014-2022 -Regione Puglia- Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER Intervento B 5.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione) che ha visto impegnati in prima linea tecnici ed esperti

sui temi agricoli, con attività pratiche, step divulgativi, azioni in campo, il 27 e il 28 Giugno attraverso due importanti momenti di confronto, egregiamente organizzati, attraverso specifici focus sul tema, sono state tirate le somme. Giovedì 27 la sede del Gal Terre del Primitivo, di Manduria, in particolare, ha ospitato la presentazione delle attività progettuali e dei risultati dei 3 campi dimostrativi (svoltisi in un vigneto,

un oliveto e un ficheto) realizzati dallo stesso Gal, dove con l'installazione di specifici sensori e l'utilizzo di droni sono stati dimostrati i vantaggi dell'utilizzo dell'agricoltura di precisione.

Nella seconda giornata, il 28 giugno, svoltasi presso Masseria Cuturi, azienda beneficiaria del Gal Terre del Primitivo, si è tenuto il convegno conclusivo che ha contemplato sessioni mattutine e pomeridiane. Hanno aperto i lavori con i saluti di rito il presidente del Gal, Dario Daggiano e Nicola Cristella, presidente dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Taranto,

A seguire importanti interventi di tecnici esperti del settore, tra cui Luca Toninato, vicepresidente Enogis, fautore di numerosi progetti sperimentali nell'ambito del miglioramento genetico delle varietà, Luigi Tarricone, che si è particolarmente soffermato sul tema del cambiamento climatico e gli effetti in viticoltura, e su cosa aspettarsi nel prossimo futuro; Gianvito Masi del team CREA Viticoltura ed Enologia di Turi, che ha centrato la sua relazione sull'attenzione che oggi

è necessario riservare ai cambiamenti climatici. La sessione pomeridiana, poi, si è aperta con il monologo dello scrittore e autore, Antonio Pascale, "Da Pinocchio a Masterchef, la storia del mondo attraverso il grano, il pane, e il vino", che ha tracciato la millenaria, quanto affascinante storia del mondo. Pascale racconta di due Paesi, quello di Pinocchio e quello di Masterchef. Pinocchio è anche il grande racconto della fame, al contrario Masterchef ci illustra il paese dell'abbondanza. Come abbiamo fatto a passare da Pinocchio a Masterchef? Con quali benefici e i costi? Com'era il mondo fino all'altro ieri e come è oggi? E domani cosa faremo? Per questo mondo siamo il problema o la soluzione, ci togliamo da mezzo o restiamo? La risposta? Il pane! Un divertente, veloce e commovente Talk di 30 minuti, in cui si è parlato di letteratura, storia, energia, agronomia, innovazione, demografia, filosofia, dove parlando di agricoltura e grazie a sole due slide è stata raccontata la lunga cavalcata che abbiamo fatto, dei percorsi che abbiamo creato e delle impronte con

le quali dobbiamo fare i conti.

A seguire gli interventi di Paolo Fiume del C.I.H.E.A.M. Bari del C.I.H.E.A.M. Bari (Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei, fautore dell'agricoltura di precisione, come vero toccasana per il futuro agricolo, Andrea Magarelli e Giuseppe De Mastro dell'Università di Bari - Facoltà di Agraria, che hanno fornito un quadro esaustivo dello stato dell'agricoltura pugliese e sulle colture alternative. Infine il qualificato apporto di Maria Doriana Epifani, responsabile di raccordo CLLD-LEADER, Qualità e Asso-ciazionismo del CSR 2023/2027 Regione Puglia.

Hanno conclusi i lavori, l'on. Dario Iaia, segretario della commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e altri illeciti ambientali e agroalimentari e l'assessore all'agricoltura della Regione Puglia, Donato Pentassuglia, con la direttrice del Gal Terre del Primitivo, Rita Mazzolani, che ha tracciato il percorso tecnico di studio dell'intera progettazione.

POLITO®
Doors, Windows & Iron

VETRATE PANORAMICHE

CON ZERO PERMESSI E NESSUNA CUBATURA

A PARTIRE DA **300 €** al MQ

Via Cesare Battisti, 5700 - TARANTO
www.serramentieinfissi.com

Per info e preventivi:
Tel. 339 2734396 / 099 6527240

Concessionario esclusivo per Taranto e Provincia

OKNOPLAST Le finestre di Design
Gibus THE SUN FACTORY - ITALY
Pivato le porte
ECLISSE VEDIAMO ULTRA

Mas Week inaugura un mosaico digitale

È a firma di Paolo Troilo, artista di fama internazionale di origini tarantine

Il 24 giugno è stato inaugurato al Rione Salinella di Taranto un mosaico raffigurante un'opera dell'artista di fama internazionale, ma di origini tarantine, Paolo Troilo. Un'operazione che ha visto unite più realtà che hanno lavorato sinergicamente per donare gratuitamente un'opera che unisce arte e tecnologia. Il mosaico, sito in via Lago di Bracciano angolo via Lago di Albano è stato realizzato all'interno della MAS WEEK, Festival di Architettura, Design e Arte Contemporanea che si tiene a Taranto dal 2017 e grazie alla collaborazione tra il Comune di Taranto, lo Studio di architettura e ingegneria MAS – Modern Apulian Style, Graffity for Smart City di Salvatore Pepe, il mecenate Avv. Augusto Sebastio e l'artista Paolo Troilo e con il supporto di Arca Jonica e Progetto Trust. Troilo ha studiato a Roma e Firenze prima di iniziare una carriera di successo nell'advertising in Saatchi & Saatchi Milano, premiato come miglior direttore creativo italiano nel 2007. Nel marzo 2004 mentre lavorava in Saatchi decide di dedicarsi alla pittura, ecco cosa racconta di quel giorno: "Erano le 19:00 e il negozio di colori stava per chiudere, così entro di corsa e prendo alcune piccole tele, un po' di acrilici e via. Rientrato a casa mi accorgo di aver dimenticato i pennelli così ho iniziato a dipingere con le dita". Troilo è l'unico pittore figurativo iperrealista al mondo che utilizza le dita al posto dei pennelli. Dopo la partecipazione alla Biennale di Venezia del 2011 inizia a lavorare solo con i mecenati esponendo in tutto il mondo affiancato da appassionati amanti d'arte come Allegra

Gucci, la sceicca del Kuwait Intisars Al Sabah, Doris Feigenbaum Fisher, Meshulam Riklis, Augusto Sebastio e molti altri. Nel 2023 è stato scelto da Lamborghini e Ducati come simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo.

La riproduzione del dipinto di Troilo dal titolo "Backlit", sita nel Quartiere Salinella di Taranto, è un uomo che guarda il palmo della sua mano. Afferma Troilo: "Ho raffigurato un uomo che si guarda il palmo come se tenesse uno smartphone, in realtà da quel palmo, vuoto, parte una scia luminosa che cancella i tratti del suo volto con un riflesso a forma di schermo. Nel dipingerla cercavo di far nascere una domanda: è uno scambio o una sottrazione quella alla quale mira sempre di più lo strumento tecnologico? Io una risposta ce l'avrei ma preferisco instillare domande piuttosto che risposte perché le domande fanno crescere mentre le risposte indotte indeboliscono. E siccome credo che questa mia città dimostri di saper rispondere, ecco che per la

prima volta ho accettato di far riprodurre una mia opera. Perché i geniali amici di Graffity for Smart City stanno facendo un lavoro importante: portare connessione nelle zone più periferiche delle città. Da qui in poi sarà la gente della Salinella a usare quella connessione per crescere e sognare. Ringrazio gli amici di MAS, il mecenate Augusto Sebastio e il Sindaco Rinaldo Melucci per questa opportunità".

L'opera di Troilo è stata trasformata in un mosaico digitale come ci racconta Salvatore Pepe, CEO di Graffity for Smart City, che detiene il brevetto di questa innovativa tecnologia: "Non è un comune mosaico ma un vero e proprio smartwall composto da sottilissime e rivoluzionarie tessere di mosaico bio-based, dove basterà inquadrare l'opera con uno smartphone per connettersi gratuitamente a internet e accedere ad una serie di servizi con l'ausilio della realtà aumentata".

"Un'opera che ha una doppia funzione - afferma il direttore artistico di MAS WEEK Gemma Lanzo - di portare



Un momento dell'inaugurazione dell'opera

sia l'arte che la tecnologia innovativa al Rione Salinella. MAS WEEK durante ogni sua edizione dona alla città, grazie alle aziende partner del Festival, importanti tecnologie o opere. Nell'edizione del 2023, grazie alla società Niteko abbiamo sostituito tutti i corpi illuminanti di Via Paisiello in Città Vecchia con l'opera site specific del Maestro Giulio De Mitri e quest'anno, come lancio alla prossima edizione che si terrà dal 22 al 26 ottobre, grazie a Salvatore Pepe di Graffiti For Smart City, all'artista Paolo Troilo e al mecenate Avv. Augusto Sebastio, abbiamo realizzato questa meravigliosa installazione".

L'amministratore dello Studio MAS - Modern Apulian Style, l'Ing. Giuseppe Fanelli dice: "MAS crede che l'arte possa essere uno strumento rigenerativo sia dal punto di vista urbano che dal punto di vista sociale. Lo sviluppo territoriale di certo non può essere un'operazione puntuale ma è invece il risultato di una serie di operazioni corali che vanno gestite in funzione degli obiettivi derivanti da un'analisi condotta a monte. Io credo che il Comune di Taranto, e in particolare il lavoro del Sindaco Melucci, stia portando la città nella giusta direzione grazie ad azioni concrete, e che realtà come il nostro Studio stiano trovando terreno fertile per cambiare la narrazione della nostra città. Desideriamo lasciarci definitivamente alle spalle ogni accezione negativa legata alla 'Città dell'acciaio' per riappropriarci invece della vocazione di una città magnogreca dedita all'arte e alla cultura con una posizione strategica nel Mediterraneo. Per raggiungere questo risultato è importante che la comunità tarantina faccia massa critica, lavori insieme agli Enti Pubblici e ognuno faccia la propria parte. Per questo è importante ricominciare a parlare di 'Abitare Mediterraneo', e noi lo faremo nella prossima edizione della MAS WEEK, per rimettere al centro la persona e creare condizioni di vita in comune. Dunque soluzioni come quella del Mosaico Digitale di Salvatore Pepe sono secondo noi un ottimo modo per parlare non solo di arte e sostenibilità ambientale ma soprattutto di sostenibilità sociale".

Secondo l'avvocato Augusto Sebastio, collezionista d'arte moderna e contemporanea: "L'incontro ed il confronto tra sensibilità, culture ed innovazione diviene muro. Non un muro invalicabile che preclude la vista e delimita un ambito, ma un muro che interagisce con la società circostante, con la piazza e con le voci della gente, collegandole e

fornendo servizi. La tecnologia diviene strumento per l'arte, attraverso essa i ragazzi si interfacciano con l'arte ed attraverso l'arte si nobilita la tecnologia stessa. La fotografia ha tolto all'arte il suo mestiere più antico che è la raffigurazione ma le ha lasciato la nobiltà di definire arte tutto ciò che la storia e la sensibilità definiscono come tale. Taranto ha intrapreso questa vocazione ed indietro non si torna".

Il Sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, presente all'inaugurazione dichiara: "Sono profondamente orgoglioso di vedere come il MAS WEEK stia contribuendo a trasformare il volto di Taranto, portando innovazione e bellezza nei nostri quartieri. L'opera di Paolo Troilo, con il suo smartwall che adorna il quartiere Salinella, è un simbolo di questa trasformazione. È un incontro tra arte e tecnologia che riflette la nostra visione per una Taranto rinnovata. Questa installazione non è solo un'opera d'arte: è un messaggio di speranza e un invito a immaginare un futuro in cui la cultura e l'innovazione siano le fondamenta del nostro sviluppo urbano. Con strutture come lo Stadio Iacovone, lo Stadio di atletica 'Giuseppe Valente', il PalaRicciardi e l'innovati-

vo Skatepark, stiamo costruendo un quartiere che, potendo contare già sulla presenza della Facoltà Universitaria di Economia, sarà un punto di riferimento non solo per lo sport, ma anche per la cultura e l'innovazione. Quanto si sta realizzando è la dimostrazione tangibile del nostro impegno verso una città che guarda avanti, una città che si evolve non dimenticando le sue radici, ma che, anzi, vuole valorizzarle attraverso la rigenerazione urbana, sociale, culturale ed economica che abbiamo progettato nel solco del piano Ecosistema Taranto".



L'avvocato Augusto Sebastio, collezionista d'arte moderna e contemporanea



Il mosaico digitale firmato da Paolo Troilo



si svolgevano tutti gli scambi commerciali e tutte le attività artigianali e di pesca. Le figlie Giustina e Maria Emanuela morirono molto giovani. Le altre si sposarono: Maria Giuseppa con Cataldo Morelli, Filomena con Francesco Albano, Francesca con Francesco Pupino.

La figlia Angela nacque a Taranto il 1 novembre 1838. Le fu dato come secondo nome Raffaella in onore dell'arcivescovo della città Raffaele Blundo. Angela De Tullio, che era la mia trisavola in linea materna, si sposò con Giuseppe Vitti a Taranto il 4 settembre 1869 ed ebbero sei figli. La loro figlia più grande, Maria Giuseppa Vitti, si sposò con Nicola Greco a Taranto il 29 ottobre del 1891 ed ebbero otto figli. Una delle loro figlie, Xenia Greco, si sposò con Giuseppe Cravèro a Taranto l'8 settembre del 1932. Erano i miei nonni, nonché i genitori di mia madre Dora Cravèro.

Giovanni De Tullio era il più grande dei due figli maschi, cinque anni in più di Cataldo, nacque a Taranto il 25 settembre 1828 e molto giovane entrò in seminario nel periodo in cui la chiesa era retta da Raffaele Blundo, arcivescovo di Taranto dal 1835 al 1855.

Il 6 novembre 1844 Giovanni De Tullio così scriveva all'arcivescovo Raffaele Blundo: "Eccellenza Reverendissima, io Giovanni Giuseppe De Tullio figlio di Gregorio di questo Comune con umili suppliche l'espone, qualmente sentendosi chiamato allo stato Chiesastico, desidera di vestire l'abito chiericale; prega perciò V.E. Rev.ma ad accordargli la licenza, acciò servisse questa sua Chiesa, e l'avrà a grazia". Dopo la tonsura, il conferimento a quattro ordini minori, il suddiaconato e il diaconato, il 20 dicembre 1851 Giovanni De Tullio venne ordinato presbitero. Il sacerdote Giovanni De Tullio ricoprì diversi incarichi tra i quali Cancelliere della Curia Arcivescovile per trentacinque anni, Canonico del Capitolo Metropolitano, Cameriere segreto di Sua Santità, Prefetto della Confraternita della Croce e Prefetto della Confraternita dei SS. Medici.

Giovanni De Tullio veniva ricordato come un sacerdote molto intelligente e operoso e come suo fratello Cataldo, un benefattore della città. Alla sua morte avvenuta a Taranto il 21 maggio 1904 gli fu fatto un solenne servizio religioso nella Metropolitana. È tumulato nella cappella della Confraternita dei SS.



“DON CATAVETE DE TUTTE”

La figura di Cataldo De Tullio, anima eroica e cittadino illustre, imprenditore, politico e benefattore



di
**PIER
FRANCESCO
MARIA GRECO**

Cataldo De Tullio nacque a Taranto il 22 dicembre 1833 da Gregorio De Tullio e Chiara Catapano. Di origini baresi i De Tullio erano un'antica famiglia di commercianti, borghese e benestante.

Suo padre Gregorio nacque a Bari l'11 maggio 1797 e all'indomani del decennio dell'occupazione francese si stabilì a Taranto con i fratelli Nicola e Michele e insieme a loro continuò a svolgere, nell'ambito del porto, l'attività di commerciante. Gregorio si dedicò al commercio di prodotti e accessori marittimi (barche, attrezzi per la navigazione, tessuti per vele, ecc.), mentre Nicola e Michele si dedicarono al commercio di generi alimentari (cereali, olio d'oliva, grano, ecc.).

Gregorio De Tullio si sposò a Taranto il 31 dicembre 1824 con la giovane quindicenne Chiara Catapano appartenente ad una famiglia di noti commercianti tarantini. Dal loro matrimonio nacquero due figli maschi: Giovanni e Cataldo e sei figlie femmine: Giustina, Maria Giuseppa, Francesca, Filomena, Angela e Maria Emanuela.

La famiglia De Tullio abitava in un palazzo di due piani di loro proprietà al numero civico 57 della strada della Marina, poi strada Garibaldi, nel pittinggio del Ponte nelle vicinanze di piazza Grande, poi piazza Fontana, la piazza più importante della città dove

Cav. Cataldo De Tullio



Maria Giuseppa Vitti De Tullio



Nel febbraio 1881 Cataldo De Tullio fece parte con gli altri notabili della città del comitato promotore per la stesura del manifesto alla città per rendere noto ai tarantini le necessità e le tante opportunità che si venivano a delineare con l'arrivo di un grande Arsenale Militare tanto voluto dal Senatore Cataldo Nitti, il quale terrà un imponente comizio che si riunirà nella piazza del Municipio alle ore 10 di domenica 6 febbraio. Questo invece il contenuto del volantino di propaganda rivolto ai Cittadini del circondario di Taranto: "Un comizio, che inciti il Governo del Re e il Parlamento a non indugiare la ripresentazione e la discussione del progetto di legge per la costruzione d'un Arsenale nella rada di Taranto, è stato convocato in questa Città. Voi, cittadini del Circondario, legati da affetto antico, dai ricordi delle comuni vicende e da interessi alla Città che è capoluogo del Circondario, Voi che avete comuni con noi le memorie del passato, le aspirazioni e le promesse dell'avvenire, accorrete, ne siamo sicuri, numerosi ad aggiungere i vostri ai nostri voti, a dare con la mente

Medici nel cimitero San Brunone della città.

Cataldo De Tullio invece proseguì la strada intrapresa dal padre dedicandosi alle attività commerciali e imprenditoriali nelle quali primeggiò insieme ai Cacace, De Matteo, Fago, Latagliata, Blandamura, Catapano e altri. Disponeva di ampi magazzini in Piazza Grande (Piazza Fontana) all'interno della Cittadella fortificata. Il 6 maggio 1868 a Taranto all'età di settantuno anni morì suo padre Gregorio De Tullio.

Negli anni sessanta dell'ottocento Cataldo De Tullio si dedicò in particolare al commercio del ghiaccio e della neve all'epoca molto remunerativo e molto richiesto in quanto utilizzato soprattutto per la conservazione degli alimenti e dei farmaci.

Questo commercio avveniva attraverso una gara di appalto e il prezzo della neve e del ghiaccio, comprensivo della gabella che l'appaltatore doveva versare al Comune, era venduto al prezzo concordato di nove grana al chilo. L'appalto aveva solitamente decorrenza dal mese di maggio a fine aprile dell'anno successivo o a volte poteva essere anche triennale. Gli appaltatori poi dovevano essere sempre garantiti da una persona del posto di indubbia moralità.

Solitamente la neve e il ghiaccio venivano conservati e raccolti nelle neviere delle masserie circostanti e portati in città oppure, con un tragitto più lungo, arrivavano via terra dalle murge del territorio tarantino o anche dall'Appennino calabro e trasportati via mare con le navi fino al porto.

Nel 1866 con l'entrata in vigore del Codice del Commercio Italiano e con l'intensificarsi dei traffici commerciali a seguito dello sviluppo economico dovuto alla Rivoluzione Industriale, lo portarono a svolgere insieme a suo cugino Michele De Tullio, figlio di Nicola, l'attività di agente di cambio. Questa categoria professionale fu introdotta da Napoleone nel 1808 con la fondazione della Borsa di Milano ed era costituita da mediatori particolari, iscritti ad un albo presso la Camera di Commercio, che avevano l'esclusiva delle intermediazioni in titoli finanziari e il divieto di esercitare l'attività bancaria o di cambio valute, nonché di essere procuratori di banche o società per azioni.

Successivamente dagli anni settanta si dedicò all'attività di sensale (intermediario) per il noleggio delle navi dell'area portuale e poi ancora alla gestione diretta dei natanti che come spedizioniere marittimo lo fecero diventare un armatore tra i più dinamici ed apprezzati del porto.

Con decreto del Regno d'Italia del 12 giugno 1879 all'armatore Cataldo De Tullio venne conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

e con favore vostro autorità e forza ad una manifestazione, che varrà ad affrettare un'opera, la quale Voi, non meno dei Cittadini di Taranto, aspettate da tanto tempo con ardente speranza."

La rivoluzione industriale nel frattempo aveva fatto crescere molto rapidamente una nuova classe di lavoratori, gli operai, i quali divennero presto molto numerosi. Fino a quel momento i lavoratori in generale non avevano ascolto presso i loro padroni e non avevano neanche la possibilità di contare su referenti politici in quanto il voto si esercitava solo in base al reddito e a loro non era concesso. Si sentì quindi l'esigenza di dare loro voce e aiuto ed è così che all'indomani dell'unità d'Italia iniziarono a formarsi le prime società di mutuo soccorso.

Il 13 marzo del 1862 Cataldo De Tullio insieme a Domenico Maggio e a Nicola Nardelli (primo presidente) fonda una delle prime società operaie di mutuo soccorso dell'Italia Meridionale, la prima in Puglia. Negli anni successivi pian piano se ne formeranno altre come quelle dei muratori, dei felpaioli, dei calzolari, degli acquaioli, dei tessitori (in questa Cataldo De Tullio era socio onorario), dei figli del mare, delle arti e mestieri ed altre.

Questo Mutuo Soccorso è di due specie: morale e materiale. Il morale si esercita con l'istruzione, con il consiglio e il buon esempio mentre il materiale si esercita con l'assistenza ed in caso di necessità assoluta con la sovvenzione, il tutto affinché venga sostenuto il lavoro e la dignità dell'operaio.

Cataldo De Tullio ricoprì la carica di Presidente dal 1880 al 1899 dopo quelle di Nicola Nardelli e Leonardo Pignatelli. A lui succedette nel 1900 Emanuele Cigliola.

Cataldo De Tullio durante la sua presidenza fu artefice della trasformazione della società tarantina con la costituzione della Cassa (Banca) Operaia di Sconti e Pegni che diede alla società un nuovo ed energico impulso facendola uscire dalle difficoltà dei primi anni. La Cassa acquisì una vitalità sempre più crescente attraverso i depositi di risparmio su conti correnti, gli sconti di effetti, i prestiti e le anticipazioni contro pegni, le operazioni d'incasso e i pagamenti per conto terzi.

Lo statuto sociale fu modificato e rafforzato dando più vigore agli scopi principali della società che erano il mutuo soccorso, l'istruzione, l'emancipazione civile e morale dell'operaio e lo sviluppo materiale delle arti.

Questa trasformazione comportava il diritto dei soci, in caso di semplice malattia, all'assistenza medica e alle medicine. Invece, in caso di malattia cronica o di invalidità permanente, ad una pensione mensile. Assicurava poi alle vedove e agli orfani minorenni dei

soci un sussidio giornaliero ed ancora dava diritto ai soci di fruire delle scuole operaie e delle cooperative fondate dalla società. L'istituzione della Cassa Operaia di Sconti e Pegni fu di grande beneficio all'opera assistenziale e previdenziale della Società in quanto consentì di sopportare le ingenti spese per sussidi e pensioni accordando un tasso d'interesse agevolato e porre così un grosso freno alla dilagante piaga dell'usura. Inoltre la Cassa Operaia di Sconti e Pegni fu di grande aiuto alla ripresa economica della città sovvenzionando con un tasso minimo di interesse l'artigianato, le piccole industrie e le imprese edili dando così un valido contributo all'impulso economico della nuova città nascente al di là del ponte di Porta Lecce. Cittadino eroico e coraggioso all'indomani dell'alluvione che nella notte tra il 14 e 15 settembre 1883 devastò la parte bassa della città da corso Garibaldi a piazza Fontana. Il violento nubifragio fece cadere in poche ore più di trecento millimetri di pioggia innalzando di quasi due metri le acque del Mar Piccolo che allagarono le strade, le case e i negozi. Fu un vero disastro. In piazza Fontana e per tutta la Marina, si usarono le barche per il salvataggio di tante persone: via di Mezzo e i suoi numerosi vicoli si trasformarono in canali travolgenti. Il secolare ponte di Porta Napoli a sette arcate, fatto costruire da Niceforo Foca, fu danneggiato irrimediabilmente e in parte anche la quattrocentesca Torre del Raimondello Orsini. Ci furono diversi morti tra cui tre bambini: Cataldo La Gioia e Tommaso Pepe di 12 anni e Giuseppe Dolcimele di 11 anni, figli di pescatori.

Cataldo De Tullio sia personalmente che in qualità di Presidente della Società Operaia tarantina di Mutuo Soccorso si adoperò in modo encomiabile nel dare assistenza ai concittadini colpiti dall'alluvione attraverso donazioni personali e numerose opere benefiche. Inoltre a causa del crollo del ponte di Porta Napoli, con la conseguente interruzione delle comunicazioni, organizzò i trasporti con le barche per i cittadini, per le merci e per i veicoli che dovevano essere portati dalla batteria Carducci alla stazione ferroviaria e viceversa. Si adoperò molto anche in consiglio comunale, nonostante i ritardi della burocrazia, affinché venissero stanziati celermente i fondi a favore dei pescatori e dei commercianti che nel frattempo avevano perso tutto. A tal proposito, in qualità di presidente della commissione per l'accertamento dei danni, ottenne sin da subito dal cassiere del comune la somma di lire mille da utilizzare per le prime emergenze.

Negli anni successivi la Società Operaia tarantina di Mutuo Soccorso, sempre sotto la presidenza di Cataldo De Tullio, continuò a mantenere con squadre speciali di soccorso il trasporto gratuito all'ospedale sia per i cittadini colpiti dal colera sia per tutti gli ammalati indigenti della città.

Ad annoverare un atto così tanto generoso e patriottico, il 5 marzo del 1885, venne deliberato all'unanimità di voti di incaricare la Giunta Municipale in sessione straordinaria ad attestare la gratitudine e la riconoscenza pubblica alla Società Operaia tarantina di Mutuo Soccorso per l'opera tanto generosamente prestata in occasione dell'alluvione del 1883 mediante una MEDAGLIA D'ORO da appendere sulla bandiera del nobile sodalizio, cosicché, portando l'emblema municipale, potesse ricordare a caratteri indelebili l'infausto avvenimento ed esternare nel contempo i più vivi ringraziamenti anche a nome dell'intera cittadinanza.

La Società Operaia Tarantina di Mutuo Soccorso, sempre durante la sua presidenza, ebbe diversi riconoscimenti locali e nazionali: fu premiata con la medaglia d'argento sia all'esposizione di Torino nel 1884 sia all'esposizione di Palermo nel 1891 e 1892. Inoltre nel dicembre del 1895 il tribunale di Taranto riconobbe la Società Operaia tarantina di Mutuo Soccorso come ente giuridico.

Nel gennaio del 1895, in qualità di Presidente della Società Operaia Tarantina di Mutuo Soccorso, volle ringraziare a mezzo stampa il Sindaco di Taranto Comm. Carlo Primicerj, le Società Operaie, i soci onorari e benemeriti del sodalizio e tutti i cittadini, per aver accompagnato durante i funerali la salma del Vice Presidente della Società Francesco Russo come ultimo attestato di stima.

Nell'ottobre del 1882 in seguito ad una disastrosa alluvione

Stemma Arcivescovo Blundo



avvenuta nel Polesine, fu organizzata una serata di beneficenza al Teatro D'Ayala da un comitato appositamente costituito dalle diverse Società Operaie tarantine di Mutuo Soccorso, presieduto da Cataldo De Tullio, per devolvere il ricavato agli inondati del Veneto. L'incasso di 444,05 lire fu rimesso al sindaco Luigi Sebastio e consegnato alle zone colpite per mezzo della Sotto Prefettura. Così anche nel luglio 1883 quando un terremoto del decimo grado della scala mercalli devastò la località di Casamicciola nell'isola di Ischia provocando oltre duemila morti fece scattare una generosa solidarietà. Nella catastrofe persero la vita anche i genitori e la sorella di Benedetto Croce, mentre lui fu estratto dalle macerie ferito gravemente. Cataldo De Tullio e gli altri notabili e amministratori della città si resero protagonisti nel prestare soccorso, organizzando un'imponente raccolta di beni ed averi attraverso una "pesca di beneficenza" che coinvolse tutta la città.

Nel febbraio del 1883 fu nominato socio onorario della costituenda Società Cooperativa degli operai dell'officina ferroviaria (reparto veicoli) e volle personalmente ringraziare il Presidente del sodalizio con la donazione di cinquanta lire a titolo di incoraggiamento per l'avvio dell'attività.

Cataldo De Tullio è stato inoltre tra i più importanti politici locali e continuamente presente nell'élite amministrativa cittadina nei decenni post-unitari insieme ai nobili della città ed agli altri ricchi borghesi tra i quali vi era anche suo cugino Michele De Tullio (assessore alle finanze durante il mandato del sindaco Viola). Faceva parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Progressista Costituzionale, il cui giornale di riferimento era Il Rinnovamento, vicino alla famiglia D'Ayala Valva, e con questa lista si candidò alle elezioni ricoprendo la carica di consigliere comunale quasi ininterrottamente per più di vent'anni durante i mandati dei sindaci Pupino, De Cesare, Lo Re, Spartera, Tucci, Sebastio L., Sebastio V., Carducci, Primicerj, Damasco e Olmi. Ricoprì diverse volte l'incarico di componente di Giunta e fu inoltre presidente in varie

commissioni comunali tra le quali quella del risanamento della vecchia Taranto, quella per la ricchezza mobile, quella per i danneggiati dall'alluvione, quella per la leva militare, quella sanitaria, quella per il patronato scolastico ed altre.

È stato il fondatore insieme ad altri notabili della città della benemerita Congrega di Carità dalla quale dipendevano tutti i Comitati di beneficenza comunali.

Presiedette diversi comitati di beneficenza e in particolare quello per le cucine economiche, da lui fortemente volute, per venire in aiuto ai poveri e ai bisognosi della città. Le cucine economiche, con la cooperazione e il contributo delle suore di Sant' Anna, furono installate in tre diversi punti: una al borgo al pianterreno dell'Orfanotrofio (Palazzo degli Uffici) e due nell'isola presso i locali delle verginelle al Pendio La Riccia e in via Pentite.

In un periodo storico in cui la povertà, l'indigenza e le malattie affliggevano gran parte della popolazione, molti aiuti arrivavano soprattutto dalla chiesa, dalle classi sociali più agiate e dai diversi comitati di beneficenza attraverso numerose opere caritatevoli e contributi volontari.

In questo i De Tullio: Cataldo e Giovanni e i loro cugini Michele e Pasquale, sono stati con le rispettive famiglie, tra i più generosi e filantropici. Uno di questi aiuti era quello di offrire ad alcune ragazze orfane e povere della città i maritaggi (dal latino "maritajium" derivato da "maritus" marito), una consuetudine di antiche origini che consisteva nel donare loro la dote affinché si potessero sposare. Questi maritaggi avvenivano attraverso un sorteggio pubblico in determinati giorni di festa o di ricorrenza. Cataldo De Tullio, come presidente del comitato delle cucine economiche, in più di un'occasione fece deliberare l'elargizione di mille lire per maritaggi alle orfanelle che prestarono l'opera assistenziale durante il tempo in cui si tennero aperte le cucine economiche.

Fece parte anche del comitato esecutivo per i danneggiati del terremoto avvenuto in Calabria a Palmi nel novembre 1894. Il violento terremoto del nono grado della scala Mercalli provocò morte e distruzione. Anche a Taranto venne organizzato un maestoso corteo di beneficenza per tutta la città con lo scopo di raccogliere beni e fondi per i terremotati. La somma raccolta fu in totale di sedicimila lire.

Sempre attento a temi sensibili come quello sull'igiene pubblica che affliggevano soprattutto la parte bassa della città nei pittingi Turripenne e Ponte, ma anche le borgate di Statte e Talsano.

Le opere primarie come le condotte fognarie ancora non c'erano, pertanto Cataldo De Tullio si adoperò molto in Consiglio comunale affinché venissero costruite delle latrine pubbliche e delle botti di raccolta inodore e affinché fossero abbattute le mura della strada Garibaldi che causavano il ristagno dell'aria.

Si occupò anche della nomenclatura delle nuove strade del borgo nascente oltre Porta Lecce facendole intitolare a patrioti e a benemeriti cittadini i quali per impegno e per virtù diedero lustro a Taranto. Nel gennaio 1888, in consiglio comunale, fece plauso alla proposta

della giunta di aver ricordato i nomi di alcuni di questi cittadini (Giuseppe De Cesare, Domenico Acclavio, Nicola Mignogna) ed evocando quelli di Ciro Giovinazzi e Vincenzo Pupino, propose e ottenne che con tali nomi si chiamassero due delle nuove strade del borgo nuovo. Di animo fortemente patriottico,

Cataldo De Tullio, nell'agosto del 1893 fece sospendere i lavori del Consiglio comunale in segno di lutto per la strage razzista di operai immigrati italiani ad opera dei francesi avvenuta nelle saline di Aigues Mortes in Francia. L'eco del gravissimo episodio, che fece rischiare la guerra tra Italia e Francia, giunse anche a Taranto dove si verificarono tumulti e furono organizzate delle proteste.

Negli anni novanta fu componente del

consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile insieme all'ex sindaco Adolfo Tucci (Presidente), a Nicola Giovinazzi, Ludovico Carducci Artensio e Giuseppe Spartera.

Nel gennaio 1895 Cataldo De Tullio fu eletto consigliere e ricoprì la carica di vice presidente della Camera di Commercio e Arti della Terra d'Otranto (Lecce, Taranto, Brindisi e Gallipoli), che aveva lo scopo di favorire l'incremento del commercio e dell'industria. La presidenza fu assunta dal leccese Raffaele Bellone.

Diversi erano gli immobili di proprietà dei De Tullio in città vecchia nei pittingi del Ponte e di San Pietro: in strada Garibaldi, in via Di Mezzo, in vico Abbastante, sulla salita S. Martino, in vico Mastrolucio, in largo S. Gaetano, in vico Statte, in vico Seminario, al pendio San Domenico ed altri. Il più importante era certamente il palazzo in via Seminario angolo strada Maggiore (oggi via Duomo) rimasto di loro proprietà fino agli anni dieci del novecento e che in precedenza era appartenuto ai De Gaeta, nobili di Otranto e poi alla famiglia Mannarini. Oggi il palazzo è sede dell'albergo Akropolis. Non meno importante era anche il palazzo tra piazza Fontana e il pendio San Domenico, oggi via Cataldo De Tullio, divenuto in seguito sede del Credito Italiano e poi dell'Ente Morale Paolo VI. Diversi erano anche i terreni del circondario: alcuni in località Montegranaro e Salinella ed uno a Statte, in seguito ceduto al Comune nell'agosto del 1894 per la costruzione del cimitero.

Negli anni settanta dell'ottocento i De Tullio si resero protagonisti dello sviluppo edilizio della città nuova all'indomani dell'attuazione del Piano Conversano. Con l'emanazione del Regio Decreto dell'1 settembre 1865 il governo stabilì ufficialmente che Taranto era finalmente sciolta dai vincoli delle servitù militari e di conseguenza il Comune veniva autorizzato alla demolizione della cinta difensiva delle mura e delle fortificazioni esistenti e dalla costruzione di abitazioni al di là del canale. La città cambiava volto ed anche il consistente aumento demografico rendeva la necessità di tale ampliamento oltre Porta Lecce e le concessioni dei suoli venivano rilasciate dal Comune velocemente e a prezzi modici per poter soddisfare le numerose domande di edificazione. Uno dei primissimi palazzi del borgo nuovo, al lotto numero tre, all'angolo tra via Margherita e via Archita (oggi via Matteotti) era il palazzo della famiglia De Tullio.

Committente e finanziatore del palazzo era Michele De Tullio, cugino di Cataldo De Tullio, mentre la concessione del suolo venne rilasciata al costruttore Giuseppe Vitti, titolare di una piccola impresa edile, marito di Angela De Tullio sorella di Cataldo.

In questo palazzo nell'aprile del 1897 ci fu uno degli avvenimenti più mondani della città, il ricevimento nuziale tra una cugina di Cataldo De Tullio, Carolina De Tullio, figlia di Pasquale, con il marchese Curzio Origo, capitano di artiglieria. Qualche anno dopo i giovani sposi si fecero progettare uno splendido villino tra via Pupino, corso Umberto e corso (via) Nitti dal giovane architetto Cesare Bazzani, il quale successivamente durante gli anni del



Via Cataldo de Tullio anni 50

regime fascista si rese artefice del progetto dei maestosi edifici delle Poste, della Banca d'Italia e della Casa del Fascio. Il villino successivamente passò di proprietà alla famiglia Candida De Matteo e poi alla famiglia Palagiano per poi essere demolito alla fine degli anni cinquanta.

Un suo procugino era anche Antonio De Tullio che è stato un noto imprenditore e politico della città di Bari, ma anche senatore del Regno d'Italia durante gli anni del fascismo. Massone, membro del Grand'Oriente d'Italia, Antonio De Tullio fu un grande pioniere dell'economia pugliese in generale, instancabile artefice di iniziative rivolte al progresso delle nostre province e soprattutto uno dei promotori e primo presidente della Fiera del Levante di Bari che venne inaugurata nel 1929. Morirà a Bari all'età di ottant'anni il 25 ottobre 1934.

Il 2 febbraio 1891 a Taranto all'età di ottantuno anni morì sua madre Chiara Catapano alla quale era molto legato.

Alla fine degli anni novanta dell'ottocento cominciò a non stare bene tanto da dimettersi da diversi incarichi pubblici e privati da lui ricoperti, ma nonostante la sua infermità continuò a dedicarsi agli interessi della sua amata città e ad aiutare i cittadini più bisognosi portando loro assistenza e conforto. Dalla voce del popolo dell'08 aprile 1896: "il Cav. De Tullio, sebbene infermo ha prestato la sua assistenza, e se il nostro Municipio e la Congrega di Carità pensarono di riaprire in quest'anno, le nostre cucine economiche, ciò lo dobbiamo proprio a lui: egli inoltre, durante il tempo ch'esse furono aperte al pubblico, beneficiò largamente i poveri. Siamo sicuri che il Cav. De Tullio avrà a male che noi lo diciamo pubblicamente, ma certe nobili azioni del cuore non si possono tacere, invece si ha l'obbligo di additarle alla pubblica gratitudine, perché trovino altri esempi".

Per la prima volta dagli anni settanta non si candidò alle elezioni amministrative dell'agosto 1899 che portarono alla nomina per la seconda volta del sindaco Damasco. Mantenne soltanto la Presidenza della Società operaia tarantina di Mutuo Soccorso in quanto, nonostante avesse presentato le dimissioni per motivi di salute già nel gennaio del 1896, queste furono respinte all'unanimità.

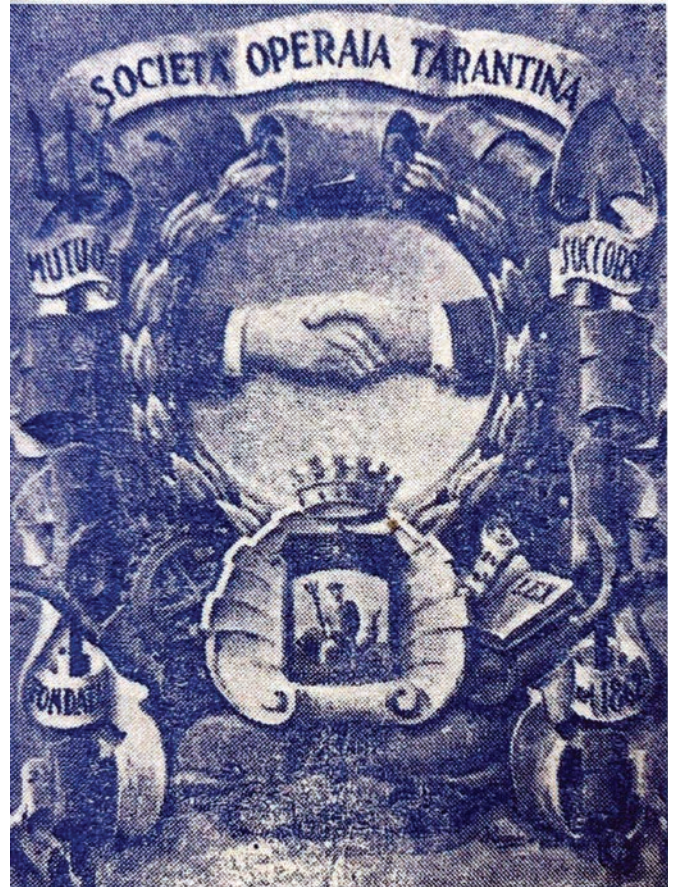
Cataldo De Tullio, cittadino benemerito, celibe e senza figli, morì a Taranto il 2 novembre 1899 all'età di 65 anni dopo una lunga malattia, amorevolmente assistito dai suoi familiari e dal fratello amico il medico Cav. Vito Ricciardi. Il giorno del funerale il feretro, accompagnato dal corteo funebre, fu ossequiato dal concerto municipale. È tumulato nella cappella della Società Operaia tarantina di Mutuo Soccorso nel cimitero San Brunone della città insieme alla madre.

Sul marmo che racchiude le sue spoglie così è inciso: "Questo marmo racchiude le onorande spoglie del Cav. Cataldo De Tullio anima eroica cittadino illustre patriota ardente nelle pubbliche sventure gigante della carità e del coraggio instancabile artefice di virtù. Visse tra gli operai ed i poveri che amò come fratelli irradiando a sé d'intorno la luce eterna del bene. Esalò l'ultimo respiro all'età di anni 65 il 2 novembre 1899 fra l'angoscia inefabile della sua derelitta famiglia e il compianto solenne di tutto il popolo. La Società Operaia tarantina di Mutuo Soccorso ad opera di lui rinnovata e trasformata in poderoso organismo di



Pittaggi di Taranto Vecchia

Società operaia tarantina di mutuo soccorso



affratellamento umano in adempimento del suo ultimo desiderio volle con grato animo tumularne qui le ceneri accanto a quelle della madre sua Chiara Catapano ricongiungendo nella maestà del sepolcro ciò che morte aveva disgiunto".

Per aver dedicato tutta la vita e le sue risorse al bene e agli interessi della città ed essersi speso continuamente a favore dei ceti meno abbienti lasciandone un riconoscente ricordo, il Comune di Taranto, alla sua morte, ha voluto intestare al Cav. Cataldo De Tullio commerciante, imprenditore, politico, benefattore e cittadino benemerito una via (in precedenza largo) in città vecchia, quella che da Piazza Fontana sale verso il pendio San Domenico. Dalla toponomastica comunale così è riportato: via Cataldo De Tullio tra Piazza Fontana, via Porto e via Cava. Circoscrizione Città Vecchia-Borgo.

Per la straordinaria generosità e per le tante opere benefiche realizzate il Cav. Cataldo De Tullio veniva ricordato dai tarantini come "Don Catavete de tutte".



Alluvione 1883

DIMMI COME TI CHIAMI... E TI DIRÒ CHI SEI

I nostri Cognomi

Gli Armeni



Una delle chiese più belle di Taranto (sempre che la trovate aperta e visitabile...) è quella di Sant'Andrea degli Armeni, ubicata in piazza Monteoliveto. Una delle tante chiese di rito orientale della Terra d'Otranto che ci parla di un importantissimo pezzo di storia della nostra terra, quello del periodo cosiddetto Bizantino. L'elemento armeno nella struttura militare e politica dell'Impero romano d'Oriente ebbe un ruolo fondamentale e duraturo, influenzando profondamente le dinamiche interne e le strategie esterne dell'impero. Gli Armeni, noti per la loro abilità militare e il loro coraggio, furono spesso reclutati come soldati e ufficiali di alto rango, contribuendo significativamente alla difesa e all'espansione dei confini bizantini tanto ad oriente quanto nei thema bizantini d'Italia. Sin dal VI secolo, molti Armeni si distinsero nell'esercito di Costantinopoli, con figure di spicco come Narsete, un generale chiave nelle guerre gotiche, e molti altri che occuparono posizioni di comando. La loro presenza si intensificò ulteriormente durante l'VIII e il IX secolo, quando l'Impero Bizantino dovette affrontare minacce sia interne che esterne, tra cui le invasioni arabe e le rivolte iconoclaste. La fedeltà e le competenze degli Armeni li resero indispensabili, e molti di loro furono ricompensati con terre e titoli nobiliari, integrandosi profondamente nella nobiltà bizantina. Questa integrazione facilitò l'ascesa di diverse famiglie armene alla corte imperiale, influenzando la politica e le decisioni strategiche dell'impero. Un esempio notevole è l'Imperatore Basilio I, fondatore della dinastia Macedone, che aveva origini armene. Per quanto riguarda la Terra d'Otranto sappiamo che dalla città di Trapezounta, moderna Turchia, arrivarono molti Armeni, da cui il cognome **Trebisonda** appunto, e che ad esempio nel caso di Taranto dovevano essere non pochi quelli giunti per rimpinguare la popolazione durante la riconquista dell'imperatore Niceforo Fokàs. Ovviamente abbiamo tanto il cognome **Armeno** quanto **Armeni** e menzioniamo anche **Onorato**, annoverato tra quei cognomi di possibile origine armena, nel caso specifico traduzione letterale del cognome armeno Oskanian.

a cura di **ALFREDO BIANCHI**

Nei cognomi si trova un pezzo importante della nostra storia e della nostra identità familiare ed etnica.

Una semplice parola a cui spesso diamo poca importanza o a cui prestiamo poca attenzione racchiude un mondo fatto di innumerevoli antenati, mestieri antichi, luoghi lontani e lingue arcaiche. La nascita dei cognomi moderni va fatta risalire al concilio di Trento (1545-1563) quando fu deciso che le parrocchie avevano l'obbligo di registrare i battezzati con un nome ed un cognome. Il risultato è un insieme di cognomi che ci danno una fotografia di un preciso momento storico. Disticandoci tra errori di trascrizione, licenze linguistiche del parroco di turno e una popolazione largamente analfabeta, ci concentreremo sui cognomi di Terra d'Otranto (Taranto, Brindisi e Lecce), un ecosistema linguistico e culturale specifico ed unico all'interno del fu Regno di Napoli.

Una regione di Greci e Latini che, nonostante nel corso dei secoli abbia visto passare innumerevoli padroni e visitatori, ha mantenuto la sua identità più intima, fatto riscontrabile ed osservabile nel ricchissimo patrimonio di cognomi di questo ponte naturale tra oriente ed occidente che è la penisola Salentina.



Io non centro

Un video spot promosso e realizzato dai componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Sava

Della durata di poco meno di due minuti, il lavoro punta l'attenzione sugli atti di vandalismo nei confronti dei beni pubblici, partendo dai danni provocati agli spazi scolastici, per spostare la riflessione su tutti i luoghi di dominio pubblico della città. Con la partecipazione straordinaria del Sindaco di Sava, il dott. Gaetano Pichierri e del Sindaco del CCR, Alessio Cigliola, il video ha visto la partecipazione di Matteo Bisci, Mattia Pisconti, Marcantonio Sammarco, Chloe Lomartire, Eleonora De Mauro e della prof.ssa Marica Di A. Maggio.

Dal momento del suo insediamento, il Consiglio Comunale dei Ragazzi sta lavorando sul fronte della sensibilizzazione, non solo

nell'atto di rilevazione delle criticità, ma soprattutto nello sprone alle possibili proposte risolutive. L'intento è quello di vedere fattivamente impegnati tutti i giovanissimi cittadini savaesi, nel solco dello scopo primario del CCR (come quello della Consulta Giovanile, che muove in questi giorni i suoi primi passi), che strizza l'occhio alla partecipazione attiva alla vita pubblica di una fascia d'età

numerosa e sovente poco ascoltata; per questo altre iniziative sono in programma da parte del CCR (che ricordiamo essere un progetto "trasversale" promosso dall'Amministrazione Comunale di Sava, con gli Assessorati Pubblica Istruzione, Politiche Giovanili e Ufficio Servizi Sociali con gli Il. CC. GIOVANNI XXIII e BONSEGNA - TONIOLO). Al vaglio dei giovanissimi consiglieri un'insolita ciclopasseggiata nel mese di ottobre, che vedrà i partecipanti impegnati in una sorta di videogioco itinerante e programmato sulle realtà di Sava. Intanto comincia a "girare" il video spot "IO NON CENTRO", presentato in anteprima lo scorso 28 giugno, presso il Multisala Salerno di Sava e disponibile al link <https://youtu.be/EOYqj1gqXw>



-Ecografia Mammaria
-Ecografia Pelvica
-Ecografia dei Cavi ascellari
-Ecografia Tiroidea

PACCHETTO DONNA

~~150,00~~

80,00€

POLIAMBULATORIO MEDICO OTOSALUS - TARANTO VIA C. BERGAMINI 2/C

Il teatro è per tutti

Presentato il Festival "Il tempo della festa 2024", dall'8 all'11 luglio a Massafra

Al Teatro Comunale "Nicola Resta" di Massafra è stato presentato il Festival Il Tempo della Festa 2024-Il Teatro per Tutt*, organizzato dal Teatro delle Forche.

Laboratori, incontri e spettacoli animeranno il centro storico cittadino dall'8 all'11 luglio, per una ricca e varia proposta rivolta a ogni fascia di pubblico. Attività dal mattino alla seconda serata tra il Teatro Comunale in Piazza Garibaldi, il giardino di Palazzo De Notaristefani in via Vittorio Veneto e Piazza Scarano, nel cuore del quartiere Gesù Bambino. Sono intervenuti all'incontro il Direttore Artistico del Teatro delle Forche, Giancarlo Luce, l'Assessore alla Cultura, al Turismo e allo Spettacolo del Comune di Massafra, Domenico Lasigna, e alcuni partner e operatori coinvolti nell'iniziativa, nello specifico Comasia Annese dell'APS AMano AMano e le attrici e formatrici del Teatro delle Forche Erika Grillo e Chiara Petillo. Il Festival rientra nel cartellone di eventi estivi di Yes Massafra.

Di seguito il programma completo:

lunedì 8 luglio

Teatro Comunale "N. Resta"

Ore 9-11 Laboratorio Corpincanto a cura di Silvio Gioia e APS AMano AMano (dai 5 ai 12 anni)



Ore 11,30-13,30 Laboratorio di composizione rap Rhythm and Poetry a cura di Lanfranco "Moder" Vicari ed Erika Grillo (dai 12 anni)

Piazza Scarano

Ore 20 Girl, woman, other - Esito del laboratorio "Legami sul palco Senior 23/24"

Ore 22 Spettacolo Le Mille e una Notte - Compagnia Diaghilev. Di e con Paolo Panaro

martedì 9 luglio

Teatro Comunale "N. Resta"

Ore 9-11 Laboratorio Corpincanto

Ore 11,30-13,30 Laboratorio Rhythm and Poetry

Ore 19 Laboratorio itinerante La Banda degli Animalini a cura di Erika Grillo e Chiara Petillo (dai 5 anni)

Piazza Scarano

Ore 21 Spettacolo L'Isola degli animali - Astràgali Teatro

mercoledì 10 luglio

Teatro Comunale "N. Resta"

Ore 9-11 Laboratorio Corpincanto

Ore 11,30-13,30 Laboratorio Rhythm and Poetry

Ore 19 I Cunta Storie - esito itinerante del laboratorio "Il Gioco dell'Attore" condotto da Dario Lacitignola - Teatro Folletti & Folli

Piazza Scarano

Ore 21 Spettacolo Il Delfino e il Pescatore - Onirica Teatro

giovedì 11 luglio

Teatro Comunale "N. Resta"

Ore 9-13 Laboratorio Rhythm and Poetry

Palazzo De Notaristefani

Ore 18,30 Incontro con Vittorio Continelli

Piazza Scarano

Ore 20 L'Olimpo in Diretta - Esito laboratorio "Legami sul palco Junior 23/24"

Ore 22 Spettacolo Discorso Sul Mito di e con Vittorio Continelli

Ore 23 Festa finale con dj set

Laboratori gratuiti con prenotazione obbligatoria - Esiti a ingresso gratuito

Ticket spettacoli: 5 €

PRENOTAZIONI AL 324.610.3258

Progetto grafico: Nadia Gelsomina



RADIO
ANTENNA SUD

Informazione, cultura, musica e sport

Seguici sulle frequenze 93.5 / 94.4 / 88.6
streaming su www.radioantennasud.com

SCARICA LA NOSTRA APP



TARANTO, CONTINUITÀ E RIVOLUZIONE. MA I DUBBI SULLO STADIO RESTANO

Partita ufficialmente la nuova annata dei rossoblù:
Capuano è rimasto in sella al fianco del presidente Giove

di **LEO SPALLUTO** - direttoreweb@lojonio.it

Foto **M. Todaro**

Continuità e rivoluzione. Sono due parole solo apparentemente in contrasto ma che trovano piena cittadinanza in casa Taranto. Dopo la stagione delle meraviglie, il secondo posto sul campo appesantito dalla penalizzazione, l'uscita dai playoff al terzo turno con il Vicenza, la macchina rossoblù è ripartita. Con lo stesso staff di "governo": le sirene che hanno corteggiato il tecnico rossoblù Eziolino Capuano alla fine si sono dovute arrendere. Il sodalizio con il presidente Massimo Giove continua: l'impostazione resta quella dello scorso anno, senza direttori generali o sportivi di sorta. Il mister di Pescopagano continuerà a rivestire il ruolo di "manager" all'inglese che ha prodotto, sinora, buoni frutti.

Il presidente Massimo Giove



Eziolino Capuano

La conferenza stampa di presentazione della nuova annata sportiva si è svolta nella sala conferenze di Antenna Sud, confermatissimo media partner del Taranto e, alla presenza del nostro editore Mino Distante, ha svelato un unico volto nuovo già ufficializzato in precedenza: quello del nuovo responsabile del settore giovanile, Pietro Armenise. Continuità, dunque: ma anche rivoluzione. La squadra, infatti, andrà in gran parte rifondata. Non mancano addii pesanti: come quello del portiere Gianmarco Vannucchi, circondato da un alone di polemica per un rinnovo contrattuale prima annunciato e poi non concretizzato. La casella di titolare è stata già occupata dal nuovo arrivo Tommaso Nobile, 28 anni, ex Virtus Francavilla e Foggia nelle

ultime due stagioni, con poche presenze disputate.

È andato via anche il bomber della scorsa stagione, Mamadou Kanoute, acquistato dal Trapani che ha pagato la clausola rescissoria: addio anche per Luciani e per il secondo portiere Loliva.

Si lavora, invece, per le riconferme di Miceli (tornato alla Turris per fine prestito), Fabbro e Orlando. Probabile la permanenza di Enrici, mentre restano saldamente in rossoblù Ferrara (a meno di un'offerta "mostruosa" dalla serie B), De Marchi, Bifulco, Riggio, Matera e Mastromonaco.

Una delle esigenze primarie sarà quella di rimpolpare l'attacco con giocatori "a doppia cifra" che sappiano spegnere la sete di gol: anche quest'anno addio al "minutaggio", che Capuano considera controproducente per una squadra che vuole puntare alla parte alta della classifica.

Sugli aspetti tecnici, però, continua a pendere come una mannaia la questione stadio: il club riparte dalle promesse ricevute, da varie parti e interlocutori, che si potrà giocare allo Iacovone anche durante i lavori di ristrutturazione della struttura in vista dei Giochi del Mediterraneo.

Ma dalle istituzioni, nelle ultime dichiarazioni ufficiali, è stato tirato il freno a meno: il ministro dello Sport Abodi ha parlato di "auspicio" riguardo alla possi-

bilità di giocare sempre a Taranto. Ma la società rossoblù chiede certezze: e teme

ancora di doversi trasferire a Castel di Sangro. Così lontana.



Tommaso Nobile

GELATERIA DEL PONTE
YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA

CELEBRATING 25th ANNIVERSARY 1999 2024

Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

gelateriadelponte.com

LA VIRTUS VOLTA PAGINA CON MONTERVINO E GINESTRA



Il presidente Magri: «Ritroviamo il sorriso tutti insieme»

di **LEO SPALLUTO** - direttoreweb@lojonio.it

Ripartire. Ricominciare. Ritrovarsi. Con l'obiettivo di tornare a divertirsi. E di riconquistare la C. La Virtus Francavilla volta pagina e archivia gli anni d'oro vissuti in terza serie: per dimenticare subito anche la triste annata della retrocessione.

Il presidente Antonio Magri non ha timore di ammettere gli errori commessi: «Negli ultimi anni – ha sottolineato – è mancata l'armonia necessaria. Proprio

per questo abbiamo deciso di ritrovare una necessaria sintonia. Abbiamo cambiato tutto, reso più snello lo staff dirigenziale, messo a disposizione un budget importante. Dobbiamo ritrovare il sorriso e restituirlo ai nostri tifosi». Spazio a nuovi protagonisti, dunque: Francesco Montervino è il nuovo direttore sportivo, Ciro Ginestra approda sulla panchina.

Per Montervino, tarantino doc, dirigente di carisma ed esperienza, inizia un'av-

ventura ricca di stimoli: «Sono stato più volte vicino alla Virtus – commenta – e finalmente è giunto il momento del mio arrivo. Lotteremo per vincere il torneo, che non significa vincere di sicuro ma porre le giuste basi per il successo». «Allenare a Francavilla è un onore» chiosa Ginestra.

Dalle parole si passa subito al campo: la stagione ufficiale inizia il 22 luglio con il raduno alla Nuovarredo Arena. Dal 3 al 14 agosto ritiro a Dimaro in Trentino.

Nuovarredo

PRONTA CONSEGNA

Divano **Mary** con sedute estraibili **€ 1.090**

puoi trovarlo in tutti i punti vendita o sul sito **nuovarredo.it**



QASHQAI



**ANCHE A LUGLIO
NISSAN TRIPLICA
GLI INCENTIVI**

€ 9.000*
DI INCENTIVI NISSAN CON
ECOBONUS ROTTAMAZIONE

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,2 l/100 km; emissioni CO₂ da 158 a 117 g/km.

*Nissan Qashqai N-Connecta MY2 e-POWER 190CV a € 31.280 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 40.280 (IPT escl.) meno € 9.000 IVA incl. grazie al contributo di € 6.000 Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'incentivo statale di € 3.000 soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe da Euro 0 a Euro 2, così come previsto dal DPCM del 20/05/24. Con riferimento all'immatricolazione in Italia di una vettura M1 nuova di fabbrica con prezzo risultante dal listino prezzi ufficiale pari o inferiore a 35.000 euro IVA esclusa (inclusivo di opzionali). Offerta valida su vetture in stock. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente, salvo esaurimento fondi, fino al 31/07/2024.

PROMESSA **NISSAN**
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI E UN FUTURO SOSTENIBILE.



SOLUZIONI
DI MOBILITÀ



ASSISTENZA
STRADALE



ASSISTENTE
PERSONALE



ESTENSIONE
DELLA GARANZIA



MANUTENZIONE
PREPAGATA



RICAMBI ORIGINALI
E TECNICI SPECIALIZZATI

info e condizioni su nissan.it



FIVE MOTORS

TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO

fivemotors.it



Qualità Natuzzi 100%.

Scegli sempre la **qualità, quella vera**. Quella che noi garantiamo e certifichiamo, perché tutte le lavorazioni dei prodotti creati nelle nostre fabbriche italiane **le eseguiamo noi**. E se puoi **risparmiare fino alla metà**, pagando a **Tasso ZERO con prima rata a settembre 2024**, non fartela sfuggire. Perché da noi, ai SALDI, è il **prezzo che è scontato, non la qualità. Quella mai**. Scopri la Collezione Saldi in tutti i nostri negozi **fino al 4 agosto**.

#amisuradeituoidesideri / DIVANIEDIVANI.IT

SALDI

FINO AL

50%



TARANTO - Via Campania, 122

LECCE - Superstrada BR-LE, 15

BRINDISI - Piazza di Summa, 4

CASARANO - Via Alto Adige angolo via F.Ferrari

OUTLET LECCE - Viale Leopardi, 125

NATUZZI 65

65 anni di Comfort

*Il modello Dado mostrato in foto è scontato del 35%.
Offerta valida fino al 4 agosto 2024 nei punti vendita aderenti, salvo diverse disposizioni regionali e non cumulabile con altre iniziative in corso. TASSO ZERO: Fino a 30 mesi - prima rata a 60 giorni - importo finanziabile da € 800 a 9.000. Esempio: € 2.000 (importo totale del credito) in 20 rate da € 100 - TAN fisso 0% TAEG 0%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua - importo totale dovuto € 2.000. Tan e Taeg sono diversi da zero esclusivamente per effetto di arrotondamento decimale. Offerta valida dal 08/07/2024 al 04/08/2024. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Divani&Divani by Natuzzi opera come intermediario del credito non in esclusiva.

SCEGLI IL COMFORT NATUZZI.

È **su misura**, grazie a un'ampia scelta di imbottiture, dalla più soffice alla più rigida, a cui puoi abbinare meccanismi dual e triple motion. È **garantito** dalle più importanti certificazioni che attestano la qualità, il design ergonomico e la sostenibilità.

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI